CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XI LEGISLATURA

36ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 26 aprile 2022

Presidenza della Presidente CAPONE

INDICE

Presidente	pag.	3
Processo verbale	»	3
Congedi	»	6
Comunicazioni al Consiglio	»	6
Assegnazioni alle Commissioni	»	7
Mozioni presentate	»	8
Ordine del giorno	»	9
Mozione – Paolo Pagliaro – No a progetto parco eolico off-shore tra Otranto, Santa Cesarea e Castro – 125/M		
Presidente	»	13,18,19
Pagliaro	»	14
Gabellone	pag.	18,19
Delli Noci, *assessore allo sviluppo economico*	»	18
Bellomo	»	18
Mozione – Loredana Capone, Filippo Caracciolo, Grazia Di Bari, Gianfranco Lopane, Cristian Casili, Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta – Energie rinnovabili – 127/M		
Presidente	»	19,28,31,33
Amati	»	22
Mazzarano	»	25
Zullo	»	26

Galante pag. 28
Gabellone » 28
Bellomo » 30
Caracciolo » 31

Ripresa esame: Mozione – Paolo Pagliaro – No a progetto parco eolico off-shore tra Otranto, Santa Cesarea e Castro – 125/M

Presidente » 33,36,37,38, 39,40,41
Campo » 33
Amati » 33
Tutolo » 34,40
Zullo pag. 35,36
Pagliaro » 36,37,38,39
Di Gregorio » 40

Mozione – Antonio Maria Gabellone – Riavvio dell'iter di istituzione dell'Area Marina Protetta "Capo d'Otranto-Grotte Zinzulusa e Romanelli" – 164/M

Presidente » 41,44,45,46,47
Gabellone » 43
Maraschio, *assessore all'ambiente* » 44
Pagliaro » 44,45,46
Bellomo » 46

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 12.29*).

(*Segue inno nazionale*)

Buongiorno a tutte e a tutti, colleghe e colleghi.

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 35 del 5 aprile 2022:

Martedì 5 aprile 2022

Nel giorno 5 aprile 2022 in Bari – nell'Aula consiliare di Via Gentile n. 52 – sotto la Presidenza del Vicepresidente Cristian Casili – del vicepresidente Giovanni De Leonardis, con l'assistenza dei consiglieri segretari Sergio Clemente e Giacomo Diego Gatta, si riunisce in seduta pubblica, il Consiglio regionale, come da convocazione inviata ai singoli consiglieri e al presidente della Giunta regionale, prot. n. 20220005432 del 31 marzo 2022.

Il presidente Casili alle ore 12:49 dichiara aperta la seduta con l'ascolto dell'Inno nazionale.

Il Presidente augura una pronta guarigione alla presidente Capone e ai consiglieri che, oggi, non sono in Aula, causa pandemia, e a tutti i pugliesi che, per la stessa ragione sono a casa, auspicando che questo periodo passi al più presto.

Ai sensi dell'art. 29 del Regolamento interno del Consiglio regionale, il Presidente dà per approvato il verbale del 22 marzo 2022.

Ai sensi dell'art. 30 del Regolamento interno del Consiglio regionale, il Presidente comunica quanto segue:

- hanno chiesto congedo i consiglieri Laricchia, Mazzarano, Tutolo, Capone e Delli Noci.

- Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 28/03/2022, ha deliberato di non impugnare la legge regionale n. 1 del 02/02/2022 "Misure per il potenziamento dello screening di popolazione sul tumore mammario e istituzione del programma di valutazione del rischio per pazienti e famiglie con mutazioni geniche germinali".

Assume la Presidenza il Vicepresidente De Leonardis.

A norma dell'art. 12 del Regolamento interno del Consiglio regionale, secondo il criterio della competenza per materia, il presidente De Leonardis informa l'avvenuta assegnazione dei seguenti provvedimenti alle sotto riportate Commissioni:

I Commissione Consiliare permanente

1) Disegno di legge n. 38 del 21/03/2022 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio in esecuzione della Sentenza nr. 1428/2021 – RG nr. 7500/2016 – Repert. Nr. 2352/2021 del 13/04/2021 – Romeo Gestioni s.p.a. c/ Regione Puglia";

2) Disegno di legge n. 39 del 21/03/2022 "Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs 10 agosto 2014 n.126, derivante dall'esecuzione della Sentenza n.3409/2021 del 15.12.2021 emessa dal Tribunale di Lecce, Sez. Civile G.O. Dr. Elena Di Noi, nel giudizio R.G. n.8464/2020";

3) Disegno di legge n. 40 del 21/03/2022 "Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., derivante dalla sentenza n. 726/2018 del TAR Puglia – Bari";

4) Disegno di legge n. 41 del 21/03/2022 "Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., derivante dalla sentenza n. 1374/2020 del TAR Puglia – Bari";

5) Disegno di legge n. 42 del 28/03/2022

"Riconoscimento di debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 - Cont. 828/16/CA. Decreto di liquidazione del Tribunale Ordinario di Bari – Seconda Sezione Civile in favore del CTU - R.G. n. 14675/2016";

6) Disegno di legge n. 43 del 28/03/2022 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debito fuori bilancio per Olivetti s.p.a. – CIG 7202921671";

7) Disegno di legge n. 44 del 28/03/2022 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalle sentenze degli uffici del giudice di pace di Foggia n.1255/2021 e di Rodi Garganico n.14/2022".

III Commissione Consiliare permanente

1) Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 28/03/2022 "Reg. r. n. 28 del 18/12/2007 'Figura professionale operatore socio-sanitario'. Approvazione dello schema di regolamento di modifica, ai sensi dell'art. 44 della l.r. n. 7/2004 come modificato dalla l.r. n. 44/2014";

2) Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 436 del 28/03/2022 "Approvazione schema di regolamento regionale avente ad oggetto: 'Fabbisogno prestazioni per il rilascio della verifica di compatibilità e di rilascio dell'accreditamento istituzionale per strutture che erogano prestazioni di specialistica in regime ambulatoriale TC e RMN. Abrogazione dell'art. 1, comma 1, C., lett. c), del r.r. n. 3/2006'. Revoca deliberazione di Giunta regionale n. 1201 del 20/07/2021".

IV Commissione Consiliare permanente

1) Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 392 del 21/03/2022 "Regolamento regionale per gli aiuti in esenzione (r.r. 30 settembre 2014, n. 17 'Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE' e successive modifiche e integrazioni). Ulteriori modifiche e integrazioni".

V Commissione Consiliare permanente

1) Richiesta parere determina Direttore generale ASSET n. 22.0093 del 10/03/2022 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale di previsione 2022-2024 dell'Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio. Variazione di bilancio ai sensi della l.r. 52 del 30/12/2021".

A seguire, il presidente De Leonardis dà lettura della interrogazione e delle mozioni presentate:

Interrogazione

GATTA: Gravi criticità del servizio socio-sanitario regionale nel territorio dei Monti Dauni.

Mozioni

MAZZOTTA: Richiesta dello stato di calamità naturale nei territori dei comuni di Minervino di Lecce, Otranto, Uggiano La Chiesa e della Baia Porto Badisco e adeguamento del canale Minervino in gestione al Consorzio Ugento-Li Foggi;

GALANTE: Impegnare la Giunta a sostenere il processo di riconoscimento della Vulvodinia (o Sindrome vulvovestibolare) come malattia invalidante e a valutare il suo inserimento tra le patologie che danno diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa per le prestazioni sanitarie correlate;

CAROLI, PERRINI: Palazzetti e palestre adibite ad hub vaccinali.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Casili.

Terminate le comunicazioni di rito, il Presidente, prima di passare all'O.d.g., informa che, in sede di Conferenza dei Presidenti, è stato convenuto:

di trattare come primo punto la mozione del cons. Di Gregorio ed altri;

di posticipare alla seduta del 26 p.v. le mozioni del cons. Pagliaro;

di posticipare i punti 2, 3 e 4;

il punto 5 è ritirato;

la mozione iscritta al punto 6 è sostituito dalla mozione di cui al punto 38;

indi si procederà con i successivi punti.

La mozione iscritta al punto 1 è temporaneamente sospesa, in attesa che arrivi in Aula l'ass.re alla sanità Palese.

Si passa, quindi, all'esame della mozione iscritta al punto 38, a firma del cons. Pagliaro, che sostituisce la mozione n. 6.

Moz. n. 38 "Esproprio porzioni in abbandono delle mura di Acaya".

Il cons. Pagliaro illustra la mozione.

L'ass.re alla formazione e al lavoro Leo legge la risposta che il Presidente Emiliano ha fornito al cons. Pagliaro.

La mozione è posta in votazione, mediante sistema elettronico.

Risultato:
Presenti 27
Votanti 27
Voti favorevoli 27
Voti contrari 0
Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 1).

Il presidente Casili passa all'esame della mozione iscritta al punto 1).

Moz. n. 1 "Gara telematica a procedura aperta per affidamento Servizio di ristorazione ai degenti, pazienti ricoverati presso i PP.OO. e strutture sanitarie" a firma del cons. Di Gregorio ed altri.

Il cons. Di Gregorio illustra il documento.

Sull'argomento intervengono i consiglieri Bellomo, Metallo; il cons. Zullo, nel fare osservare che il suo Gruppo è per l'approvazione della mozione, propone di cambiare l'ultimo periodo della mozione, sostituendolo con il seguente "annullare la gara e procedere all'internalizzazione del servizio e alla conseguente stabilizzazione del personale".

Successivamente, seguono gli interventi dei consiglieri Bellomo, Galante, Caroli, Metallo, Ventola e Gabellone.

L'ass.re alla sanità, Palese. oltre a confermare il suo parere favorevole, conferma l'impegno del Presidente della Giunta "e tutto quello che ne consegue a seguire quanto riportato all'interno della mozione stessa."

Il presidente Casili informa l'Assemblea che il cons. Zullo ed altri hanno presentato un emendamento; lo stesso è illustrato dal cons. Zullo.

Prendono la parola i consiglieri De Palma e Perrini.

L'ass.re alla sanità Palese esprime parere contrario all'emendamento "… perché la Giunta non ha nessuna competenza a revocare l'appalto di una gara, né di questa né di altre.".

Dopo l'intervento del cons. Caroli, che conclude la discussione, il presidente Casili pone in votazione, mediante sistema elettronico, l'emendamento proposto dal cons. Zullo ed altri.

Risultato:
Presenti 33
Votanti 30
Voti favorevoli 12
Voti contrari 18
Astenuti 3

il Consiglio regionale non approva (votazione elettronica n. 2).

È posta in votazione, mediante sistema elettronico, la mozione a firma del cons. Di Gregorio ed altri.

Risultato:
Presenti 31
Votanti 31
Voti favorevoli 30
Voti contrari 1
Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 3).

Il presidente Casili passa allo svolgimento delle interrogazioni urgenti, poiché in Conferenza dei Presidenti, è stato stabilito di terminare la discussione delle mozioni alle ore 14.

Il presidente Casili riferisce che le interrogazioni iscritte ai punti 237 e 258 sono rinviate.

L'ass.re alla sanità Palese chiede il rinvio della interrogazione n. 261 poiché è in attesa di ricevere la risposta dalla ASL.

Si passa allo svolgimento della interroga-

zione urgente n. 262 a firma della cons. Di Bari.

Interr. n. 262 "Carenza medici per il Pronto Soccorso della provincia di BAT".

L'interrogazione è illustrata dalla cons. Di Bari.

L'ass.re alla sanità risponde.

L'interrogazione è svolta.

Le interrogazioni iscritte ai punti 263, 265, 266 e 267 sono rinviate. (è assente in quel momento Perrini è rinviata?)

Interr. n. 272 "Stato di avanzamento cantiere BARI/LECCE – FSE".

Il presentatore cons. Pagliaro illustra l'interrogazione.

L'ass.re ai trasporti e alla mobilità sostenibile, Maurodinoia risponde.

L'interrogazione è svolta.

Interr. n. 292 "Mancata applicazione legge regionale n. 5/2014 - turni e orari servizio pubblico farmaceutico".

Il presentatore cons. Pagliaro illustra la interrogazione.

L'ass.re alla sanità Palese risponde.

Il cons. Pagliaro chiede all'ass.re di poter acquisire la documentazione descritta.

L'as.re Palese riferisce che non vi è nessun problema a trasferire tutto il fascicolo istruttorio e le risposte al cons. Pagliaro.

L'interrogazione è svolta.

Interr. n. 295 "Avvisi di pagamento ASL/LE per mancata disdetta prenotazioni prestazioni sanitarie"

Il cons. Pagliaro illustra l'interrogazione sopra richiamata.

L'ass.re alla sanità Palese risponde.

Il cons. Pagliaro chiede dei chiarimenti ai quali l'ass.re risponde.

L'interrogazione è svolta.

Interr. n. 296 "Terme Santa Cesarea – Mancata pubblicazione bando per l'affidamento della gestione", a firma del cons. Pagliaro.

Il presidente Casili chiede al cons. Pagliaro se si ritiene soddisfatto della risposta scritta già fornita.

Il cons. Pagliaro risponde che più che soddisfatto della risposta, non è soddisfatto del fatto che si sia perso altro tempo; riferisce di aver programmato un'audizione per approfondire l'argomento.

L'interrogazione è svolta.

Interr. n. 304 "Ripristino ambientale Porto Badisco dopo l'alluvione novembre 2021".

Il presidente Casili chiede al presentatore cons. Pagliaro se si ritiene soddisfatto della risposta.

Il cons. Pagliaro chiede il rinvio della interrogazione sopra richiamata, in assenza dell'ass.re pertinente.

Il presidente Casili scioglie la seduta alle ore 15:07.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Dell'Erba, Laricchia e Ventola.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 13 aprile 2022, ha deliberato di non impugnare le seguenti leggi regionali:

- n. 2 del 04/03/2022, "Modifiche alla legge regionale 30 aprile 2019, n. 17 (Disciplina delle agenzie di viaggio e turismo). Recepimento decreto del Ministro del turismo 5 agosto 2021 (Requisiti professionali a livello nazionale dei direttori tecnici delle agenzie di viaggio e turismo)";
- n. 4 del 04/03/2022, "Sostegno economico in favore di studenti pugliesi orfani di uno o di entrambi i genitori per l'accesso agli studi universitari".

****

Si informa che in data 13 aprile 2022, con nota acquisita agli atti con protocollo n. 20220006383 del 14 aprile 2022, il Gruppo consiliare "Forza Italia" ha nominato nuovo Presidente del Gruppo medesimo il consigliere Paride Mazzotta.

Il consigliere Stefano Lacatena, con PEC protocollo n. 20220006443 del 14 aprile 2022, ha comunicato che non intende più appartenere al Gruppo consiliare "Forza Italia" e di confluire nel Gruppo consiliare "Con Emiliano".

Infine, il consigliere Pier Luigi Lopalco, con PEC protocollo n. 20220006446 del 14 aprile 2022, ha comunicato che non intende più appartenere al Gruppo consiliare "Con Emiliano" e di essere di conseguenza incluso nel Gruppo consiliare "Misto", dichiarando di appartenere alla maggioranza.

Delego il vicepresidente Casili alla lettura degli atti consegnati e assegnati alle Commissioni.

Assegnazioni alle Commissioni

CASILI. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Disegno di legge n. 45 del 28/03/2022 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da: -Sent. n. 4373/21 (RG 2284/15) TRAP -Sent. n. 1662/21 (RG 2289/15) TRAP -Sent. n. 3904/21 (RG 2290/15) TRAP -Sent. n. 1093/21 (RG 1575/18) Corte d'Appello di Bari -Sent. n. 87/22 (RG 6301/17) Trib. di Trani";

Disegno di legge n. 47 del 04/04/2022 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza del tribunale di Foggia n.632/2022";

Disegno di legge n. 48 del 04/04/2022 "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. relativi a Sentenze esecutive afferenti la Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in sanità – Sport per tutti. Primo provvedimento";

Disegno di legge n. 49 del 04/04/2022 "Riconoscimento debito fuori bilancio, art. 73, comma 1, lett. a), d.lgs. n. 118/2011. Sentenze n. 1138/2014 - D.I. n. 2343/2021 del Tribunale di Bari";

Disegno di legge n. 50 del 11/04/2022 "Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, derivante dall'esecuzione delle Sentenze Commissione Tributaria di Bari n. 1098/2021 del 14/06/2021, Commissione Tributaria di Bari n. 1166/2021 del 14/06/2021, ... omissis";

Disegno di legge n. 51 del 11/04/2022 "Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, derivante dall'esecuzione della Sentenza n. 2787/2021 del 25/11/2021 emessa dal Tribunale di Foggia, Seconda Sez. Contenzioso Civile, Giudice dott. Vincenzo Paolo Depalma, nel giudizio R.G. n. 5340/2018";

Disegno di legge n. 52 del 11/04/2022 "Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, derivante dall'esecuzione della Sentenza n. 1716/2021 del 03.05.2021 emessa dal Tribunale di Bari, Sez. Terza Civile G.O. Dott. Vincenzo Lullo, nel giudizio R.G. n. 2127/2019";

Disegno di legge n. 53 del 11/04/2022 "Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato

e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, derivante dall'esecuzione della Sentenza n. 1717/2021 del 03/05/2021 emessa dal Tribunale di Bari, Sez. Terza Civile G.O. Dott. Vincenzo Lullo, nel giudizio R.G. n. 2074/2019";

Disegno di legge n. 54 del 11/04/2022 "Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n.118. Esecuzione sentenza n. 41/2022 della Corte d'Appello di Bari - Sez. Lavoro - Regione Puglia c/ Omissis";

Disegno di legge n. 55 del 20/04/2022 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. Curatela del fallimento Agropuglia S.p.A. c/Regione Puglia ex ERSAP. Competenze Avvocatura dello Stato. Cont. n. 1580/1993 – ZU";

Disegno di legge n. 56 del 20/04/2022 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. Sentenza del Tribunale di Lecce, 1^ Sezione Civile, n. 2461/2021. Cont. 1026/16/AV";

Disegno di legge n. 57 del 20/04/2022 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell'Ufficio del giudice di pace di San Giovanni Rotondo n. 57/2022".

Commissione III

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 528 dell'11/04/2022 "Approvazione schema di regolamento recante: 'Modifica del regolamento regionale n. 14/2020 - Aggiornamento rete ospedaliera ai sensi del d.m. n. 70/2015'. Prima attuazione della DGR n. 1215/2020. Prima fase".

Commissione V

Richiesta parere proposta di deliberazione della Giunta regionale "Legge regionale n. 18/2002, come modificata dalla legge regionale n. 52/2019 - Esercizio 2022 - Modalità di ripartizione del Fondo regionale trasporti".

Commissione VI

Proposta di legge a firma dei consiglieri Tutolo, Amati, Mazzarano e Mennea "Modifiche alla legge regionale 29 giugno 2018, n. 29 – Norme in materia per le politiche attive del lavoro e per il contrasto al lavoro nero".

Commissioni IV e VI
(seduta congiunta)

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 482 dell'11/04/2022 "L.r. n. 3 del 7 febbraio 2018 'Disposizioni per la promozione e il sostegno pubblico al pluralismo e all'innovazione dell'informazione e della comunicazione regionale' – Adozione proposta di Programma annuale degli interventi 2022".

Commissione VII

Proposta di legge a firma dei consiglieri Parchitelli, Caracciolo, Ciliento, Bruno "Istituzione dell'Ufficio della difesa civica in attuazione dell'art. 50 Statuto della Regione Puglia".

Commissione I
(ai sensi dell'articolo 17 della l.r. 28/2001)

Deliberazione della Giunta regionale n. 556 del 20/04/2022 "Programmazione FESR-FSE+ 2021-2027. Approvazione proposta di programma regionale Rapporto ambientale".

Mozioni presentate

CASILI. Sono state presentate le seguenti

mozioni:

- Pagliaro: "Piano nazionale gestione dello spazio marittimo. Regione eserciti diritto riserva per pianificazione";
- Pagliaro: "Autorizzazione in Puglia per somministrazione farmaco sperimentale cura malattia di Lafora".

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Mozione – Paolo Pagliaro – No a insediamento parchi eolici off-shore nel mare del Salento e della Puglia – 121/M;

2) Mozione – Paolo Pagliaro – No a progetto parco eolico off-shore tra Otranto, Santa Cesarea e Castro – 125/M;

3) Mozione – Loredana Capone, Filippo Caracciolo, Grazia Di Bari, Gianfranco Lopane, Cristian Casili, Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta – Energie rinnovabili – 127/M;

4) Mozione – Paolo Pagliaro – Potenziamento aeroporto del Salento – 49/M;

5) Mozione – Paride Mazzotta, Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta – Ristori e aiuti per il comparto agricolo – 51/M;

6) Mozione – Paride Mazzotta, Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta – Iniziative per la cura e il sostegno dei pazienti colpiti da Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) e delle relative famiglie – 52/M;

7) Mozione – Antonella Laricchia – Impegno della Regione ad elaborare un Piano Strategico di ricognizione e organizzazione delle Biblioteche pubbliche come luogo di promozione di un *welfare* culturale – 53/M;

8) Mozione – Antonio Maria Gabellone – Adozione del quadro strategico regionale per la programmazione 2021-2027 a seguito dell'approvazione in Consiglio Europeo degli strumenti del Quadro finanziario pluriennale e di Next Generation EU – 54/M;

9) Mozione – Joseph Splendido – Richiesta integrazione Comune di Vico del Gargano (FG) nel decreto 13 novembre 2020, recante criteri, procedure e modalità per la concessione e il calcolo del contributo per la ripresa produttiva dei frantoi oleari ubicati nella Regione Puglia – Decreto Gelate – 56/M;

10) Mozione – Paolo Pagliaro – Risorse aggiuntive fondo asse 3 – Azione 6 adeguamento impianti sportivi gestiti da parrocchie e oratori – 57/M;

11) Mozione – Antonio Tutolo – Richiesta deroga AIFA per somministrazione vaccino Vaxzevria Astrazeneca-Oxford-IRBM a soggetti under 60 su base volontaria – 59/M;

12) Mozione – Renato Perrini, Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Giannicola De Leonardis, Luigi Caroli, Antonio Maria Gabellone – Preammortamento aggiuntivo onde consentire alle imprese beneficiarie di iniziare a pagare le rate previste dal contratto di agevolazione a far data da gennaio 2023 – 63/M;

13) Mozione – Giacomo Conserva – Avvisi di pagamento 'tributo 630' da parte dei Consorzi di Bonifica commissariati – 66/M;

14) Mozione – Antonio Maria Gabellone – Gratuità e parità per l'infanzia in attuazione della L. 62/2000 rubricata "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione" – 67/M;

15) Mozione – Paolo Pagliaro – Centri diurni per anziani e disabili a rischio chiusura, scostamento di bilancio per garantire funzionamento – 69/M;

16) Mozione – Paolo Pagliaro – Completamento S.S. 7-ter Bradanico-Salentina – 71/M;

17) Mozione – Paolo Pagliaro – Attivazione Centro residenziale per il trattamento dei Disturbi del comportamento alimentare (DCA) nel Dipartimento di salute mentale dell'ASL Lecce – 72/M;

18) Mozione – Luigi Caroli – Ciclovia Acquedotto pugliese-Area Valle d'Itria, manutenzione ordinaria e richiesta stato dei lavori – 74/M;

19) Mozione – Giacomo Diego Gatta, Stefano Lacatena, Paride Mazzotta – Persone vittime di violenza – 76/M;

20) Mozione – Giuseppe Tupputi, Gianfranco Lopane, Alessandro Antonio Leoci – Lavori di completamento Strada Provinciale 3 Minervino – Spinazzola (ex Strada Regionale 6) – 78/M;

21) Mozione – Paolo Dell'Erba, Davide

Bellomo, Ignazio Zullo, Paolo Pagliaro, Saverio Tammacco – Impegno della Regione Puglia a implementare la rete assistenziale per il pronto intervento e la cura dell'ictus, all'interno del sistema di reti di patologie tempo-dipendenti, rete regionale Stroke Unit dell'area provincia di Foggia; in particolare impegno a istituire, presso gli ospedali di San Severo e Cerignola, Stroke Unit di primo livello (come centri spoke provinciali) che, allo stato, risultano del tutto assenti – 79/M;

22) Mozione – Antonio Maria Gabellone – Attuazione Accordo tra le Aziende del Servizio sanitario regionale della Puglia per l'utilizzo reciproco di graduatorie di cui alla deliberazione del Direttore generale di ASL Bari n. 1074 del 13/06/2017 – 80/M;

23) Mozione – Lucia Parchitelli – Regolamento Regionale 31 marzo 2020, n. 5 Attuazione della L.R. n. 9/2017 e ss.mm.ii. individuazione delle prestazioni erogabili negli studi e negli ambulatori odontoiatrici e definizione dei requisiti strutturali, organizzativi e tecnologici. Determinazione dei fabbisogni ai fini dell'accreditamento" – 82/M;

24) Mozione – Paolo Pagliaro – Ammodernamento e messa in sicurezza S.S. 274 Salentina Meridionale Gallipoli-S. Maria di Leuca – 84/M;

25) Mozione – Paolo Pagliaro – Dotazione Robot da Vinci nelle strutture sanitarie pubbliche delle ASL di Lecce, Brindisi e Taranto – 86/M;

26) Mozione – Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido, Paolo Dell'Erba, Stefano Lacatena, Ignazio Zullo, Massimiliano Stellato, Saverio Tammacco, Francesco Paolo Campo, Paolo Pagliaro, Giacomo Diego Gatta, Francesco Ventola – Emergenza cinghiali in Puglia – 87/M;

27) Mozione – Paolo Pagliaro – Potenziamento del personale in servizio presso l'Ufficio anagrafe assistiti di Lecce – 89/M;

28) Mozione – Paride Mazzotta, Stefano Lacatena – Roghi in Salento, richiesta di stato di calamità naturale – 91/M;

29) Mozione – Paolo Pagliaro – Esecuzione prioritaria per la metropolitana leggera di superficie del Salento – 92/M;

30) Mozione – Ignazio Zullo – Carenza medici e medici specialisti nel Servizio sanitario nazionale (SSN) – 94/M;

31) Mozione – Massimiliano Stellato – Spazio intitolato a Gino Strada – 95/M;

32) Mozione – Antonio Tutolo – Iniziative per il conseguimento della registrazione comunitaria e della Protezione nazionale ed europea della Denominazione di Origine "Pomodoro di Puglia" – 96/M;

33) Mozione – Antonio Maria Gabellone – Integrale ristoro dei maggiori costi sostenuti dai Comuni per il trattamento della frazione organica (FORSU) – 97/M;

34) Mozione – Massimiliano Stellato – Disability Manager in tutti i Comuni della Puglia – 99/M;

35) Mozione – Massimiliano Stellato – Riqualificazione dei profili professionali dei dipendenti dello stabilimento della Leonardo S.p.A. di Grottaglie – 100/M;

36) Mozione – Massimiliano Stellato, Filippo Caracciolo, Gianfranco Lopane – Integrazione codici ATECO contenuti nei bandi titolo II, capo 3, PIA medie, PIA piccole e Contratti di programma – 103/M;

37) Mozione – Massimiliano Stellato – Realizzazione di un ospedale veterinario pubblico per ciascuna provincia pugliese – 105/M;

38) Mozione – Renato Perrini, Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Giannicola De Leonardis, Luigi Caroli, Antonio Maria Gabellone – Aeroporto di Taranto-Grottaglie: omessa richiesta di delega al Ministero Infrastrutture e Mobilità sostenibili (MIMS) di Regione Puglia per svolgere la Conferenza di servizi e ottenere gli oneri di servizio pubblico (OSP), previsti per i bandi voli passeggeri di linea in Continuità territoriale dallo Scalo jonico – 107 /M;

39) Mozione – Grazia Di Bari – Introduzione dell'aliquota IVA agevolata del 4 per

cento per i prodotti per l'igiene intima femminile e per i pannolini dei bambini – 108/M;

40) Mozione – Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido – Estensione tamponi a tutte le scuole pugliesi di ogni ordine e grado – 109/M;

41) Mozione – Antonio Maria Gabellone – Indirizzi per l'uniforme applicazione del decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 30 aprile 2020 rubricato "Approvazione linee guida per l'individuazione, dal punto di vista strutturale, degli interventi di cui all'articolo 94 bis, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, nonché delle varianti di carattere non sostanziale per le quali non occorre il preavviso di cui all'articolo 93" – 110/M;

42) Mozione – Paride Mazzotta – Programma di inquadramento e misurazione della postura e delle relative disfunzioni nella scuola primaria – 111/M;

43) Mozione – Giacomo Conserva – Fondi per il potenziamento del trasporto scolastico – 112/M;

44) Mozione – Giacomo Diego Gatta, Stefano Lacatena, Paride Mazzotta – Canoni demaniali – 115/M;

45) Mozione – Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido – Campagna vaccinale anti – Covid terza dose – 118/M;

46) Mozione – Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido – Compartecipazione dello Stato alle spese per i minori in comunità – 119/M;

47) Mozione – Giannicola De Leonardis – Aeroporto civile "Gino Lisa" di Foggia – 120/M;

48) Mozione – Saverio Tammacco – Modifica Avviso pubblico "Custodiamo le imprese" – 123/M;

49) Mozione – Cristian Casili, Rosa Barone, Grazia Di Bari, Marco Galante – Richiesta di riconoscimento dello stato di emergenza per i danni conseguenti alle eccezionali avversità atmosferiche che hanno interessato la costa adriatica del Salento il 18 novembre 2021 – 126/M;

50) Mozione – Paolo Pagliaro – Riconoscimento grotte preistoriche salentine patrimonio mondiale dell'umanità UNESCO – 129/M;

51) Mozione – Massimiliano Stellato – Attivazione sistema surgery tracker – 130/M;

52) Mozione – Paolo Pagliaro – No messa in esercizio discarica Corigliano d'Otranto – 131/M;

53) Mozione – Paolo Pagliaro – Riattivazione Servizio PMA primo e secondo livello presso il Presidio territoriale di assistenza di Nardò – 132/M;

54) Mozione – Paolo Pagliaro – Stanziamento nuovi fondi da destinare all'ASL Lecce per i percorsi di Procreazione medicalmente assistita – 133/M;

55) Mozione – Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido – Confronto permanente tra Giunta e Consiglio regionale della Puglia sul PNRR – 134/M;

56) Mozione – Marco Galante, Grazia Di Bari, Cristian Casili, Rosa Barone – Ampliamento rete dei soggetti abilitati all'esecuzione dei tamponi antigenici rapidi per il rilevamento dei contagi da Sars-Cov-2 – 135/M;

57) Mozione – Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido – Promozione dell'utilizzo di idrogeno in Puglia – 136/M;

58) Mozione – Luigi Caroli – Revisione listino prezzi per opere e lavori pubblici – 137/M;

59) Mozione – Stefano Lacatena – Rincaro dei costi di luce e gas ed effetti sulle bollette di famiglie e imprese – 138/M;

60) Mozione – Ignazio Zullo, Antonio Maria Gabellone, Luigi Caroli, Renato Perrini, Francesco Ventola – Rivalutazione e attuazione Piano Sanitario del Governo regionale di Centrodestra 2000-2005 – 139/M;

61) Mozione – Cristian Casili, Marco Ga-

lante – Impegno del Governo ad avviare un Tavolo tecnico programmatico per la ripresa delle attività del settore delle tradizioni e della devozione popolare – 140/M;

62) Mozione – Antonio Tutolo – Istituzione del "Portale unico regionale dei finanziamenti" omnicomprensivo di bandi, misure e interventi regionali, ministeriali ed europei rivolti agli enti pubblici, imprese private – 141/M;

63) Mozione – Giuseppe Tupputi, Alessandro Antonio Leoci, Pietro Luigi Lopalco – Emissioni odorigene – 142/M;

64) Mozione – Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido – Attivazione Ospedali di comunità – 143/M;

65) Mozione – Davide Bellomo – A chips act for Europe – Legge europea sui chip – 144/M;

66) Mozione – Giannicola De Leonardis, Renato Perrini – Caro carburante – 145/M;

67) Mozione – Vincenzo Di Gregorio, Renato Perrini – Azioni per garantire il pluralismo dell'informazione – Emittente televisiva Studio 100 TV – 146/M;

68) Mozione – Vito De Palma – Richiesta istituzione presso il MISE di un tavolo tecnico permanente, per riesame posizioni di Studio 100 TV e di altre emittenti televisive pugliesi – 151/M;

69) Mozione – Paride Mazzotta – Riattivazione del centro cottura del Presidio Ospedaliero "Vito Fazzi" di Lecce – 152/M;

70) Mozione – Vito De Palma, Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta, Paride Mazzotta – Rincaro dei prezzi relativi all'energia ed elevato aumento dei costi di produzione nel settore zootecnico e lattiero-caseario pugliese. Interventi a sostegno delle aziende del comparto – 153/M;

71) Mozione – Davide Bellomo, Antonio Paolo Scalera, Renato Perrini, Paolo Pagliaro, Luigi Caroli, Donato Pentassuglia, Paolo Dell'Erba, Vito De Palma, Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta, Vincenzo Di Gregorio, Antonio Maria Gabellone, Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Michele Mazzarano – Richiesta di intervento urgente al MISE a salvaguardia emittenza televisiva locale – 154/M;

72) Mozione – Renato Perrini, Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Giannicola De Leonardis, Luigi Caroli, Antonio Maria Gabellone, Antonio Paolo Scalera – Situazione lavoratori ILVA e diritto ad un ambiente salubre per la città di Taranto – 155/M;

73) Mozione – Davide Bellomo – Sostegno ai settori agricoli e zootecnici duramente colpiti dal rincaro dei costi dell'energia e delle materie prime – 156/M;

74) Mozione – Davide Bellomo – Garantire ospitalità ai minori orfani ucraini e semplificare l'iter di adozione di tutti i minori, con particolare sensibilità a quelle internazionali dei minori orfani ucraini. – 157/M;

75) Mozione – Davide Bellomo – Sostegno al comparto pesca duramente colpito dal rincaro del prezzo gasolio – 158/M;

76) Mozione – Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta, Paride Mazzotta, Vito De Palma – Impennata dei prezzi di carburanti e materie prime in danno delle marinerie pugliesi – 159/M;

77) Mozione – Ruggiero Mennea – Azioni del Governo per la riduzione del costo del carburante – 160/M;

78) Mozione – Giuseppe Tupputi, Alessandro Antonio Leoci, Pietro Luigi Lopalco, Alessandro Delli Noci – Corsi insegnamento LIS e LIST nelle scuole secondarie I grado – 161/M;

79) Mozione – Paolo Pagliaro – Dotazione letti bariatrici per grandi obesi nelle strutture sanitarie pubbliche regionali – 162/M;

80) Mozione – Vincenzo Di Gregorio, Filippo Caracciolo, Francesco Paolo Campo, Ruggiero Mennea, Lucia Parchitelli, Debora Ciliento – ex Cementir di Taranto – 163/M;

81) Mozione – Antonio Maria Gabellone – Riavvio dell'iter di istituzione dell'Area Marina Protetta "Capo d'Otranto – Grotte Zinzulusa e Romanelli" – 164/M;

82) Mozione – Renato Perrini, Luigi Caroli – Interventi spettro autistico – 165/M;

83) Mozione – Paride Mazzotta – Richiesta dello stato di calamità naturale nei territori dei comuni di Minervino di Lecce, Otranto, Uggiano La Chiesa e della Baia Porto Badisco e adeguamento del canale Minervino in gestione al Consorzio Ugento – Li Foggi – 166/M;

84) Mozione – Marco Galante – Impegnare la Giunta a sostenere il processo di riconoscimento della Vulvodinia (o Sindrome vulvovestibolare) come malattia invalidante e a valutare il suo inserimento tra le patologie che danno diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa per le prestazioni sanitarie correlate – 167/M;

85) Mozione – Luigi Caroli, Renato Perrini – Palazzetti e palestre adibite ad hub vaccinali – 168/M;

86) Mozione – Renato Perrini, Luigi Caroli, Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Antonio Maria Gabellone, Giannicola De Leonardis, Vito De Palma, Davide Bellomo, Mauro Vizzino, Vincenzo Di Gregorio Rimborso somme non dovute in applicazione della legge regionale n. 26 del 2021 – 169/M;

87) Mozione – Antonio Maria Gabellone – D.G.R. n. 2015 del 30/11/2021 – l.r. n. 13/2001 – Interventi per la realizzazione e la manutenzione di OO.PP. e di Pubblico interesse – Contributi agli investimenti ad Amministrazioni locali – 170/M;

88) Mozione – Fabiano Amati, Filippo Caracciolo – Energia e gas per una regione di pace, sicurezza ambientale e prosperità – 171/M;

89) Petizione – Contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico nella Regione Puglia – 1/P *(rel. cons. Campo)*;

90) Petizione – Attuazione delle politiche di genere e dei servizi per la conciliazione vita-lavoro in Puglia – 2/P;

91) Petizione – Contrasto all'inquinamento acustico nella Regione Puglia – 3/P *(rel. cons. Campo)*;

92) Petizione – Piano dei servizi sociali essenziali nella pandemia (art. 89, comma 2 bis, del d.l. 34/2020 convertito con l. 77/2020 – 6/P *(rel. cons. Vizzino).*

Colleghi, abbiamo convenuto in Conferenza dei Capigruppo di accogliere la richiesta del consigliere Pagliaro di cancellare definitivamente la mozione di cui al punto n. 1), la n.121-M.

Si discuterà la mozione di cui al punto n. 2) e quella al punto n. 3). Il consigliere Pagliaro ha chiesto di sostituire la mozione di cui al punto n. 4) con la mozione al punto n. 54) (punto che vedrà, per il futuro, il punto n. 4).

Il consigliere Mazzotta ha chiesto di sostituire la mozione di cui al punto n. 5) con la mozione al punto n. 69) e la mozione al punto n. 6) con quella al punto n. 83). Di seguito affronteremo la mozione di cui al punto n. 19).

L'elenco dei punti sarà dunque il seguente: si partirà dal n. 2), poi il n. 3), il n. 54), il n. 69), il n. 83) e il n. 19).

Il termine dei lavori del Consiglio è previsto per le ore 15.

Mozione – Paolo Pagliaro – No a progetto parco eolico off-shore tra Otranto, Santa Cesarea e Castro – 125/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «Mozione – Paolo Pagliaro – No a progetto parco eolico off-shore tra Otranto, Santa Cesarea e Castro – 125/M».

Ne do lettura: «Il Consiglio regionale della Puglia

Premesso che:

- la multinazionale Falck Renewables Odra Srl ha annunciato la presentazione di un progetto per la realizzazione di un parco eolico marino nelle acque a sud di Otranto tra Porto Badisco, Santa Cesarea Terme e Castro;

- il progetto prevede l'installazione di circa 90 pale eoliche galleggianti della potenza di 12 Megawatt ciascuna (la massima possibile),

per un totale di oltre un Gigawatt di potenza. Le pale, alte circa 250 metri sul livello del mare, verrebbero impiantate in una fascia larga 15 chilometri, a partire da 9 chilometri dalla costa;

- il punto di connessione a terra, in cui far passare il cavidotto, è stato individuato in località La Fraula, in territorio di Santa Cesarea Terme.

Tenuto conto che:

- nei mesi scorsi il gruppo Falck ha avviato la fase preliminare alla valutazione ambientale con il Ministero della Transizione Energetica per verificare la fattibilità dell'operazione, ed ha avviato incontri sul territorio leccese con Confindustria, associazioni ambientaliste e sindaci;

- quello fra Otranto, Santa Cesarea Terme e Castro è uno fra i tratti più belli e suggestivi della costa del Salento, ed è doveroso preservarlo dal devastante impatto ambientale di paleo eoliche colossali, ben visibili dalla costa, che andrebbero a deturpare un paesaggio di impareggiabile valore anche turistico

Considerato che:

- cresce l'allarme e il dissenso sull'intero territorio salentino verso questo progetto faraonico, contro il quale si stanno moltiplicando iniziative e manifestazioni di protesta che travalicano ogni schieramento ideologico;

- si sono già schierati contro il mega impianto il presidente della Provincia di Lecce, i sindaci di 52 Comuni salentini, numerosi Consigli comunali con sedute monotematiche e mozioni per ribadire il no al progetto, e altri ancora si stanno mobilitando

impegna

la Giunta della Regione Puglia

- a voler deliberare l'assoluta contrarietà al progetto di realizzazione di un parco eolico da un Gigawatt di potenza nel mare del Salento, al largo della costa tra Castro, Santa Cesarea Terme e Otranto, in considerazione dell'enorme impatto ambientale che andrebbe a deturpare un patrimonio paesaggistico e naturalistico di straordinaria bellezza e valore».

Chiedo alla Giunta, agli assessori Delli Noci e Maraschio di essere presenti.

Invito il presentatore a illustrare la mozione.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Dopo mesi e mesi di rinvio, finalmente oggi è arrivato il tempo di decidere di dire "no" al progetto di questo colossale parco eolico *off-shore* al largo della costa tra Otranto, Santa Cesarea Terme, Castro, Tricase e Leuca.

Quello che vi chiedo, cari colleghi, è di votare questa mia mozione e di esprimere il dissenso unanime del Consiglio regionale verso un progetto scellerato, che pretende di piazzare in uno dei tratti di mare più belli d'Italia, possiamo dirlo senza alcun timore, una gigantesca centrale del vento formata da 90 pale galleggianti, alte quasi 300 metri.

Vi chiedo se questo sembra un sacrificio tollerabile, un prezzo accettabile e in cambio, poi, di quale beneficio? La produzione di energia cosiddetta pulita a vantaggio di chi andrà? Potrà mai compensare le cicatrici che si produrrebbero in mare con i cavi d'ancoraggio che sono previsti per le torri eoliche a fondale? Considerate che per ogni torre eolica sono previsti almeno 15-20 cavi d'acciaio, che andranno ad ancorare queste gigantesche torri sul nostro fondale, sul fondale del nostro mare, in un'area estesa per ben 162 chilometri quadrati, senza considerare le zone interdette alla pesca.

Poi ci sono gli impatti a terra da considerare, le opere di allaccio alla rete elettrica nazionale che interesserebbero ben 40 chilometri, da Porto Badisco a Galatina, in un'area di tutela paesaggistica e di pregio archeologico, con la presenza di dolmen e di menhir. Poi, in località "La Fraula", una meraviglia naturalistica in territorio di Santa Cesarea Terme, è prevista addirittura la costruzione di una centrale di ben due piani.

Per darvi un'idea delle dimensioni di questo impianto, pensiamo un attimo all'impianto che è stato inaugurato la scorsa settimana,

questo parco eolico che è stato realizzato all'interno del Golfo di Taranto, dove le pale sono solo 10 e sono di 45 metri, un sesto rispetto a quelle del parco eolico nel Canale d'Otranto. Un piccolo impianto in uno specchio d'acqua a vocazione industriale: siamo all'interno del porto di Taranto, tra gru che sono addirittura più alte, in alcuni casi, rispetto alle pale stesse, tra piattaforme di cemento.

È inutile dire che è un territorio, in quel caso, già compromesso dal punto di vista paesaggistico. Ben altra cosa è, invece, il parco previsto in un autentico paradiso, di fronte alle coste più belle che ci siano al mondo. Vi chiedo che senso abbia tutto questo, se è logico e compatibile con l'immagine e l'idea che abbiamo di sviluppo del Salento e della Puglia, quello che proviamo a portare avanti da tanti anni, con immensi sacrifici da parte di tutti, in particolar modo degli operatori turistici, che a mani nude hanno consentito lo sviluppo e la crescita esponenziale del settore turistico del nostro territorio.

Noi, insomma, crediamo che i nostri mari meritino rispetto e non siamo disponibili a farci colonizzare come se fossero delle vere e proprie praterie liquide da conquistare, senza padroni. Invece no, perché i padroni del nostro mare siamo noi, e dobbiamo dirlo, dobbiamo ribadirlo, dobbiamo segnare i nostri paletti, i nostri confini, le nostre linee di demarcazione tra ciò che è permesso e ciò che non lo è, fra i luoghi dove si possono insediare impianti impattanti e quelli da preservare da questi sfregi, come il Canale d'Otranto, appunto, o come Polignano, come Trani, come Vieste, come Peschici. Non voglio far torto a nessuno perché questa regione è bella ovunque, con bellezze straordinarie nel nostro Tacco d'Italia, lungo e stretto, circondato dal mare.

La mia battaglia contro la localizzazione di questo parco eolico non è una battaglia di campanile – sgombriamo il campo subito – ma è una battaglia di buonsenso, ed è anche il principio perché si traccino una volta per tutte delle linee nel nostro mare, identificando le aree da destinare agli impianti e quelle, invece, da preservare.

E qui richiamo tutti a una reazione di orgoglio, perché la Regione e i territori hanno voce in capitolo nella gestione dello spazio marittimo. Facciamo sentire la nostra voce, rivendichiamo il nostro protagonismo, non arrendiamoci al colonialismo delle multinazionali, difendiamo il nostro patrimonio di bellezza, perché se andrà perso – e questo sfregio sarebbe perenne e irrimediabile, proviamo a capirlo – cos'altro ci resterà? Cosa offriremo ai nostri figli e ai turisti che scelgono la bellezza del nostro paesaggio, delle nostre coste, dei nostri mari?

Le linee guida del Piano di gestione dello spazio marittimo sono state recepite dalla Giunta regionale con la delibera del 7 marzo scorso, che prende atto e approva la visione e gli obiettivi specifici per l'area adriatica, fino al Capo di Leuca, e quella ionica dal Golfo di Taranto fino alle coste di Basilicata e Calabria.

Al punto 4 di questa delibera regionale – voglio evidenziarlo – c'è il diritto di riserva, che purtroppo ancora è inutilizzato dalla Regione, che le dà margini di intervento sulla pianificazione dei mari in queste due aree. Quello che chiedo, perché ho sentito anche qualcuno che ha delle idee che sinceramente trovo repellenti, è di evitare di farci commissariare. Penso che sia giusto che noi si prenda in mano le redini della pianificazione del nostro mare. È quello che chiedo con la mozione che ho presentato dieci giorni fa, che oggi non è stata ancora inserita all'ordine del giorno, ma che è stata presentata pochi minuti fa dalla Presidente e che chiedo di discutere quanto prima.

La Regione eserciti questo potere decisionale. Può farlo. Ponga paletti precisi e scongiuri lo sfregio del mare lungo le nostre coste, interdicendo la possibilità di insediamento di impianti eolici *off-shore* nelle aree di particolare pregio naturalistico e paesaggistico culturale.

Si tratta in fondo di applicare un principio fondamentale, quello della tutela ambientale e paesaggistica, che è sancito anche dall'articolo 9 della Costituzione italiana, approvata l'8 febbraio scorso: la bellezza e il paesaggio prima di tutto, prima di ogni interesse economico, prima del ricatto delle energie pulite.

Utilizziamo dunque questo diritto di riserva, prima che sia troppo tardi, prima che venga imposto dall'alto un piano di gestione dello spazio marittimo, che, come un rullo compressore, potrebbe rastrellare ogni spazio di mare utile. Abbiamo gli strumenti per essere i fabbri della nostra terra. Usiamoli.

Aggiungo anche un altro aspetto importante: occupiamoci anche della piattaforma continentale, cioè delle acque extraterritoriali davanti a noi, che sono prese in considerazione nel piano di gestione. Colleghi, gentilmente, è possibile avere un po' di silenzio? Grazie.

Scongiuriamo il rischio di farci commissariare, prendiamo in mano gli strumenti legislativi che ci consentono di decidere il futuro del nostro mare.

Torno così alla mia mozione. Impediamo questo sfregio permanente al paesaggio, alla bellezza, perché quelle 90 pale, come ci hanno confermato i tecnici, ma gli stessi tecnici che hanno progettato l'impianto, si vedrebbero da ogni punto della costa, ogni giorno e in qualsiasi condizione climatica. In gergo tecnico si chiama "impatto visivo", io lo chiamo "devastazione". Ci sono anche giornate come quella di oggi (basta andare a vedere il nostro mare), nelle quali queste pale sarebbero ferme, inermi, non produrrebbero un bel niente, ma lascerebbero la devastazione di cui sopra.

Noi siamo andati alla BIT di Milano, a magnificare le nostre bellezze, il nostro paesaggio, il turismo, il futuro della nostra terra, ma questo patrimonio va salvaguardato, va difeso, va preservato.

Voglio sottolineare la ragione politica per approvare questa mia mozione. Dire "no" a questo progetto sarebbe il segnale inequivocabile di una presa di posizione compatta della Regione Puglia che si oppone non solo a questo, ma a tutti i progetti non condivisi con il territorio, a tutti i progetti incompatibili con la natura, con il paesaggio, con la storia, con il valore dei luoghi, con la vocazione dei nostri territori.

Abbiamo il diritto e il dovere di essere noi i fabbri del nostro destino, di opporci allo scempio del patrimonio di bellezza del quale siamo chiamati ad essere custodi. In questo caso parliamo di un autentico paradiso del luogo mitologico dell'approdo di Enea, secondo la narrazione di Virgilio, nelle acque antistanti l'antico tempio di Minerva, la dea delle guerre giuste, che proprio nei giorni scorsi, per citare un illustre studioso, il professor Francesco D'Andria, sembrava volerci mandare un monito a difendere il suo tempio, con il rinvenimento di una parte importante della sua statua finora custodita nelle viscere del mare, quello stesso mare che rischia di essere infestato da un esercito di pale galleggianti gigantesche.

È un incubo contro cui lotta l'intero Salento. Ben 72 Consigli comunali, con i relativi Sindaci si sono espressi e hanno deliberato la propria contrarietà al progetto, così come il Presidente della Provincia di Lecce, l'Assemblea dei Sindaci, che all'unanimità ha deliberato il "no" netto, chiaro, deciso a questo parco eolico. L'Ente Parco Naturale regionale Costa d'Otranto-Santa Maria di Leuca, le proloco e tutte le associazioni ambientaliste hanno detto "no", si sono schierate contro.

Dopo la manifestazione di protesta del novembre scorso a Porto Miggiano, che ha visto una partecipazione corale, senza schieramenti e senza paletti ideologici, si sono schierati per il no al parco eolico *off-shore* anche la nostra Presidente del Consiglio regionale, Loredana Capone, i consiglieri regionali Donato Metallo, Antonio Gabellone, Pier Luigi Lopalco, Gianni De Blasi e Paride Mazzotta, l'ex consigliere regionale Sergio Blasi, l'europarlamentare Paolo De Castro, gli assessori Anna Grazia Maraschio e Alessandro Delli Noci.

Proprio di recente, l'assessore Delli Noci ha dichiarato in un'intervista di valutare negativamente il progetto nel Salento perché impattante. Quelle torri possono essere portate più lontano – ha detto, cito testualmente – perché è un territorio che punta sulla valorizzazione paesaggistica. È esattamente quello che ripeto da mesi e che sta alla base di questa mozione.

Condivido anche la posizione dell'assessore Delli Noci rispetto alla negoziazione necessaria con il Governo nazionale, motivo per cui ho anche modificato oggi, con un emendamento, questa mozione, anche perché a novembre, quando presentammo questa mozione, ancora la distanza dalla costa era addirittura inferiore, era di 9 chilometri, quindi di possibile competenza anche di autorizzazione regionale.

Alla presentazione ufficiale, che è presente nel sito del Ministero – è lì, bello, presente il progetto – invece abbiamo avuto modo di conoscerlo e i chilometri sono diventati 12, quindi non più di competenza regionale, motivo per cui è importante che ci sia un *pressing* politico da parte della Giunta regionale verso il Governo e i Ministeri competenti. E qui la modifica dell'emendamento presentato questa mattina. Quindi, lo stesso assessore Alessandro Delli Noci affermava: "Ci dica cosa vuole dalla Puglia il Governo e qual è il vantaggio collettivo. Produciamo di più e paghiamo, però, la stessa bolletta degli altri".

Anche il Presidente Michele Emiliano è sulla stessa posizione. Chiede compensazioni e risparmi in bolletta per i pugliesi, a fronte dei sacrifici ambientali subiti. Siamo d'accordo. Proprio dicendo "sì" a questa mozione possiamo dare più forza al Presidente per negoziare sui tavoli romani. Bisogna agire subito e compatti per far sentire il "no" della Puglia, il "no" di una Regione che è pronta a difendere il suo mare dalla colonizzazione selvaggia delle multinazionali, per le quali un luogo vale l'altro, per le quali conta solo il profitto.

Con questa mozione daremo mandato forte e potente al Presidente Michele Emiliano; daremo forza alle sue posizioni di contrarietà, che ha dichiarato in maniera inequivocabile e coraggiosa in Consiglio regionale, rispetto a questo progetto ritenuto irricevibile.

Certo, negli ultimi mesi lo scenario mondiale è cambiato. Stiamo subendo il danno dei continui rincari dei costi energetici e in ultimo la guerra in Ucraina sta facendo tremare le Borse, mandando alle stelle i prezzi di gas e petrolio.

Chi è favorevole a questo parco eolico – ogni tanto c'è qualche avvocato delle multinazionali d'ufficio che si fa sentire – gioca sulle suggestioni, sulle frasi ad effetto, il pianeta da salvare, addirittura la pace da preservare, agita gli spauracchi del caro-bollette e della crisi energetica per far capitolare i territori di fronte a questa colonizzazione selvaggia. Ma noi non ci lasciamo suggestionare e ripetiamo che la Puglia ha già dato, contribuisce già per oltre il 20 per cento della produzione di energia di fonti rinnovabili dell'intero Paese.

Ci sono sistemi alternativi. Lo ribadiamo ancora una volta, siamo favorevoli alle energie da fonti rinnovabili, siamo favorevolissimi, ma ci sono sistemi alternativi per produrre energia pulita senza nuovo consumo di suolo e tantomeno di mare, con un ritorno tangibile nelle tasche dei cittadini, che naturalmente non fanno gola alle multinazionali, perché non possono lucrarci. Sono le comunità energetiche per l'autoproduzione sui tetti delle case che permetterebbero di realizzare cabina autonome fino a un megawatt, e anche sui tetti delle aziende e delle industrie, che potrebbero così beneficiare di una tariffa energetica agevolata, mai come in questo momento necessaria.

C'è un percorso alternativo allo scempio del paesaggio e il primo passo per imboccarlo è approvare questa mia mozione, che consentirebbe al Presidente di rivendicare il protagonismo della Regione nelle scelte energetiche

che ricadranno sul nostro territorio, altrimenti saremo tagliati fuori e dovremo arrenderci alla colonizzazione di questi giganti delle rinnovabili e di queste multinazionali senza alcuno scrupolo.

Io mi chiedo, sinceramente, come spieghereste ai salentini, qualora doveste bocciare questa mozione, come sia possibile che il Presidente della Regione è contrario a questo parco, gli assessori competenti sono contrari, la Presidente del Consiglio regionale è contraria, tutti i consiglieri salentini sono contrari, mentre poi il Consiglio regionale dice che è favorevole. Quindi, vi prego, usciamo dall'ipocrisia.

Votiamo e veniamo allo scoperto. Abbiate il coraggio di dire "no". Abbiate il coraggio di approvare la mia mozione, per essere noi fabbri del nostro futuro. Abbiate il coraggio di dire "no", perché di questo saranno grate le nuove generazioni.

Non possiamo permettere questi scempi al nostro territorio.

Grazie.

GABELLONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABELLONE. Presidente, mi permetto di ricordare che, contestualmente alla mozione del collega Pagliaro, fu portata un po' di mesi fa anche la mozione del sottoscritto sul riavvio dell'iter di istituzione dell'area marina protetta Capo d'Otranto, Grotte Zinzulusa e Romanelli.

Si decise in quella seduta di esaminarle insieme, perché evidentemente sono strettamente collegate, hanno un'importanza che si sostanzia rispetto all'area individuata e al tema affrontato. Lei mi assicurò che sarebbero state portate insieme.

Anche nell'ultima seduta, quando si decise di rinviare la mozione che oggi è al punto n. 2), mi assicurò che la mozione sarebbe stata trattata contestualmente. Siccome, purtroppo, non la recupero né dall'ordine del giorno, né dai lavori, chiedo notizie.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Gabellone.

La mozione di cui parla ricorda che numero aveva? Mi riferisco alla mozione sulla Grotta Romanelli e sull'area marina protetta di Capo d'Otranto, che era sempre di novembre.

C'era un problema tecnico, mi dice la dottoressa Gattulli.

Ha facoltà di parlare l'assessore Delli Noci.

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. Chiedo solo un quarto d'ora di tempo, perché stiamo preparando un emendamento, in modo da sottoporlo al Consiglio come Governo. Chiedo, quindi, eventualmente, di andare avanti con il punto successivo.

PRESIDENTE. L'assessora Maraschio avanza la stessa richiesta.

BELLOMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Magari interviene dopo, Presidente Bellomo?

Il Presidente Bellomo chiede di intervenire per dare un contributo. Ne ha facoltà.

BELLOMO. Chiedo se il Governo ci rappresenta a che punto è il PEAR. Se nessuno lo vuole nel proprio mare, nelle proprie terre, nella propria città, nella propria provincia, credo che gli assessori competenti dovrebbero venire in Consiglio a dirci a che punto è il PEAR, che è il Piano deputato a individuare i siti dove devono eventualmente essere ubicati questi tipi di sistemi energetici (chiamiamoli così).

Chiedo, quindi, se il Governo possa darci anche questo tipo di notizie.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei. Nel frattempo, passiamo alla mozione di cui al punto n. 3.

GABELLONE. Sto attendendo una risposta, che è propedeutica all'intervento sul punto.

Se poi intendiamo andare avanti, quindi passare al punto n. 3…

PRESIDENTE. La dottoressa Gattulli stava verificando il problema tecnico per il quale la mozione non è all'ordine del giorno.

GABELLONE. Benissimo. Allora posso intervenire sul punto?

PRESIDENTE. Non sappiamo, perché la mozione non è all'ordine del giorno…

GABELLONE. Intendo se posso intervenire sul punto n. 2?

PRESIDENTE. L'assessore ha chiesto un rinvio a un momento successivo, tra mezz'ora, in maniera tale da preparare un emendamento. Pertanto, abbiamo rinviato la discussione di mezz'ora. Ecco perché stiamo passando al punto successivo.

La mozione presentata dal consigliere Gabellone "Riavvio dell'iter di istituzione dell'area marina protetta Capo d'Otranto - Grotte Zinzulusa e Romanelli", di cui al n. 81), sarà trattata insieme alla mozione di cui al punto n. 2), non appena la discuteremo.

Mozione – Loredana Capone, Filippo Caracciolo, Grazia Di Bari, Gianfranco Lopane, Cristian Casili, Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta – Energie rinnovabili – 127/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «Mozione – Loredana Capone, Filippo Caracciolo, Grazia Di Bari, Gianfranco Lopane, Cristian Casili, Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta – Energie rinnovabili – 127/M».

Ne do lettura: «Il Consiglio regionale

visto

– l'art.2 dello Statuto della Regione Puglia che afferma il valore identitario del territorio pugliese:

- La Puglia riconosce la propria identità nel territorio e nelle tradizioni regionali che costituiscono risorsa da tramandare alle future generazioni.

- Il territorio della Regione Puglia è un bene da proteggere e da valorizzare in ciascuna delle sue componenti ambientale, paesaggistica, architettonica, storico culturale e rurale;

atteso che

la Puglia, con lo sviluppo costiero più lungo dell'Italia peninsulare, ha nella costa uno dei suoi più rilevanti elementi identitari, di inestimabile valore paesaggistico, naturalistico ed economico per le sue esternalità positive;

considerato che

i grandi impianti off-shore hanno impatti che non possono essere in nessun modo ritenuti trascurabili sulle comunità che abitano e frequentano gli ambiti costieri ed i tratti di mare interessati;

considerato che

- (dati 2020) la Puglia produce da tutte le fonti di energia, rinnovabili e non, il 64,5% di energia in surplus (11.098,2 GWh gigawatt/ora) rispetto alla quantità richiesta per le sue necessità, totalizzando 28.308 GWh di produzione netta totale contro i 17.209,8 GWh di energia richiesta (dati Terna riferiti al 31 dicembre 2020 – ultimi disponibili);

- se nel 1973 la Puglia era in deficit di 235 GWh, oggi è in supero di 11.098,2 GWh, dunque produce il 64,5% in più dell'energia di cui ha bisogno e la quota di energia in supero viene esportata nelle altre regioni italiane (per la maggior parte) e all'estero. (fonte Terna);

- in riferimento all'energia prodotta dalle sole fonti rinnovabili la Puglia è la prima regione in Italia per la produzione di energia eo-

lica e fotovoltaica, la quarta per le bioenergie. Per tutte le fonti rinnovabili (che includono anche le energie idrica e geotermica oltre a eolica, fotovoltaica e bioenergie), la Puglia nella classifica nazionale è al quarto posto tra le regioni italiane preceduta dalla Lombardia, dal Trentino Alto Adige e dal Piemonte;

- nel 2020 la Puglia ha prodotto il 34% della propria energia da fonti rinnovabili (10.095,1 GWh di produzione lorda da rinnovabili su 29.542,7 GWh di produzione lorda totale da tutte le fonti, rinnovabili e non) (elaborazioni su fonte Terna);

- 1152% di energia elettrica consumata dai pugliesi nel 2019 (ultimo dato Istat disponibile) proviene dalle fonti rinnovabili, un valore straordinario considerando che la Puglia dispone di scarsissima energia idrica (ne ha prodotto solo 8,1 GWh nel 2019) non essendo dotata di bacini d'acqua come altre regioni, cioè della fonte idroelettrica, tradizionalmente la più sfruttata tra le rinnovabili. Il che vuol dire che la Puglia soddisfa ormai più della metà dei suoi consumi soprattutto grazie al vento, al sole e alle bioenergie. Un dato ancora più rilevante se si considera che in Italia nel 2019 i consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (incluso idroelettrico) non superano il 39,7%;

considerato che

- la Regione ha più volte ribadito come lo sviluppo delle rinnovabili sia fondamentale, non volendo in nessun modo sottrarsi agli sforzi per offrire il proprio contributo nel conseguire i citati obiettivi di transizione a livello locale, nazionale, europeo e globale, ma che i principi da adottare nella materia siano quelli della generazione distribuita, termica ed elettrica, e non dei megaimpianti ad alto impatto;

considerato che

- a fronte di tali traguardi già raggiunti nelle rinnovabili, si impone di riconsiderare i nuovi insediamenti sulla base del principio di precauzione. Alla luce, infatti, delle non sufficienti evidenze scientifiche sull'innocuità ecologica, ad esempio, dell'eolico off-shore si rendono necessari approfondimenti di studio sui temi del rumore sottomarino, della sottrazione di energia al moto ondoso e della deviazione dello stesso generata dalle installazioni, degli effetti degli ancoraggi in mare e dei collegamenti ed arrivi a terra, della variazione della percezione delle aree da parte dei fruitori turistici e degli abitanti, ecc.;

considerato che

- sono numerosi i progetti in attesa di VIA per la realizzazione di parchi eolici off-shore intorno alle coste della Puglia e delle Regioni del Sud;

- proprio in questi giorni, il Salento ha accolto una grande manifestazione alla presenza di numerosi sindaci e del Presidente della provincia contrari alla realizzazione del progetto di un parco eolico marino nelle acque a sud di Otranto tra Porto Badisco, Santa Cesarea Terme e Castro. Che tale progetto è stato annunciato dalla multinazionale Falck Renewables Odra Srl, prevede l'installazione di circa 90 pale eoliche alte 250 m sul livello del mare a pochi chilometri dalla costa;

considerato che

- ogni territorio deve fornire il proprio contributo alla transizione energetica nazionale e le scelte localizzative devono essere basate su una effettiva ed equa distribuzione degli inevitabili carichi ambientali, sulla base di una equa pianificazione in cui ogni territorio arrivi, ad esempio, ad allinearsi con quanto già conseguito dalla Puglia prima di immaginare ulteriore impatto sulla nostra Regione;

considerato che

- non esistono adeguati strumenti di compensazione per gli effetti negativi di tali realizzazioni, peraltro difficilmente quantificabili in rapporto al loro lungo ciclo di vita dalla prodizione, installazione, esercizio e "fine vita" (dismissione, smaltimento dei materiali, ecc.), lasciando alle comunità irrisolte criticità sociali, ambientali ed economiche, perduranti nel tempo e che minano la coesione necessaria ad uno sviluppo e ad una transizione equa, sostenibile e solidale;

considerato che

analogamente a quanto dimostrato in tema di emissioni nella recente COP 26, l'urgenza delle sfide climatiche deve fare i conti con la necessità di riallineamento tra comunità. Si pensi, ad esempio a Stati in differenti stadi di sviluppo, in cui si contrappongono comunità che hanno già "esaurito" la loro dote di consumo di combustibili fossili a partire dalla rivoluzione industriale con comunità che si trovano nella necessità di effettuare il percorso di transizione in tempi molto più brevi: questo rappresenta un ostacolo nel raggiungimento di accordi e conseguenti traguardi, un ostacolo nell'applicazione delle misure per mancato consenso sulle stesse, un ritardo nella adozione di azioni invece improcrastinabili;

considerato che

- le azioni sullo sviluppo delle rinnovabili, ed in particolare sull'eolico off-shore, stanno assumendo una connotazione sempre più centralistica, che non offre adeguato spazio di dibattito alle realtà territoriali. Esempio di questo sono le interlocuzioni, sinora e da diversi mesi avvenute solo a livello ministeriale, attraverso un dialogo con operatori economici del settore e non con rappresentanti dei territori su cui si riverbereranno gli effetti degli impianti oggetto delle proposte di insediamento;

rilevato

- il costante interesse del Consiglio regionale della Puglia nel presidiare i temi oggetto della presente mozione, attestato tra l'altro dalle numerose audizioni svolte nelle competenti commissioni;

rilevato

altresì, che la Presidente del Consiglio regionale della Puglia ha, negli scorsi mesi, promosso l'istituzione di un Tavolo interistituzionale a supporto della Giunta regionale nell'individuazione dei temi prioritari regionali da proporre nel PNRR, che ha evidenziato la centralità della transizione ecologica per il territorio pugliese;

considerato che

tuttavia, non si ritiene sufficiente il dibattito tra Governo e territori sui progetti regionali previsti all'interno del PNRR altro esempio di mancato coinvolgimento territoriale che riafferma la necessità di un maggiore coinvolgimento delle Regioni, come per l'insediamento di impianti FER;

visto che

i Comuni e tutti gli enti territoriali assumono centralità nel riverbero delle scelte di uso del territorio che non possono essere subìte ma necessitano di ascolto e concertazione con il Governo nazionale;

considerato che

molti dei temi sin qui esposti convergono con le considerazioni espresse nell'ambito del Parere del Comitato delle regioni "Un pianeta pulito per tutti – Visione strategica europea a lungo termine per un'economia prospera, moderna, competitiva e climaticamente neutra". Relatore Michele Emiliano (IT/PSE) imponendo quindi la coerenza delle scelte strategiche a tutti i livelli territoriali di governo;

impegna la Giunta Regionale a:

- fare propri gli orientamenti imperniati sulla partnership, nella delicata materia delle energie rinnovabili e a intraprendere tutte le conseguenti iniziative nei confronti del Governo nazionale, al fine di sollecitare quanto prima il pieno coinvolgimento della Puglia nelle scelte che si riverberano sul suo territorio.

Inoltre,

impegna la Giunta Regionale:

1) ad attivare ogni opportuna iniziativa con il Governo nazionale nonché con la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome affinché venga assicurato il coinvolgimento degli enti locali territoriali nell'elaborazione delle strategie e nella determinazione dei criteri di allocazione degli impianti di maggior impatto ambientale e paesaggistico, prima dell'assunzione di qualsivoglia decisione e determinazione in merito;

2) ad accelerare il processo di definizione del PEAR e di tutta la pianificazione strategi-

ca di riferimento per le tematiche delle energie rinnovabili consolidando nella pianificazione gli obiettivi già raggiunti e gli strumenti per raggiungere quelli ancora da conseguire».

Si tratta di una mozione che attiene al tema delle energie rinnovabili e tratta la questione della necessità del PEAR e del rapporto con il Governo.

L'obiettivo è quello di avere un rapporto costante con il Governo nazionale su questi punti. Il dispositivo è preceduto da una storia che ripercorre cosa ha fatto la Regione Puglia fino ad ora e riporta anche la circostanza che ci sono molti progetti in attesa di VIA per la realizzazione di parchi eolici.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie, Presidente.

La mozione di cui al punto n. 3 è obiettivamente condivisibile sugli impegni, cioè chiede e impegna la Giunta regionale ad attivare tutti i processi di consultazione con il Governo nazionale, ad accelerare il processo di definizione del PEAR e di tutta la pianificazione strategica di riferimento eccetera. Tuttavia, secondo me – lo dico in particolare ai colleghi della maggioranza – la mozione ha tanti problemi nella premessa.

È una premessa che innanzitutto entra in contraddizione – l'ho già detto in un'altra occasione – con il parere del Comitato europeo delle Regioni, 135ª Sessione plenaria del 26 e 27 giugno 2019, *rapporteur* il Presidente Emiliano. È contrario, e adesso vi spiego perché, punto per punto.

Nel primo "considerato" si dice che i grandi impianti off-shore hanno impatti che non possono… Non è obbligatorio ascoltarmi, però è obbligatorio darmi l'opportunità di svolgere il mio intervento. Dicevo: "i grandi impianti off-shore hanno impatti che non possono essere in nessun modo ritenuti trascurabili sulle comunità che abitano e frequentano gli ambiti costieri e i tratti di mare interessati". La prima domanda che emerge rispetto a questa affermazione è da dove deriva tecnicamente questa affermazione e di che tipo di impatti stiamo parlando, perché gli impatti nel nostro ordinamento sono previsti dalla legge, non impatti meramente percettivi oppure meramente discrezionali. Quindi, questa affermazione, da un punto di vista tecnico, da dove deriva?

Ancora: "considerato che (dati 2020) la Puglia produce da tutte le fonti di energia, rinnovabili e non, il 64,5% di energia in surplus rispetto alla quantità richiesta per le sue necessità". Quindi, assessore Delli Noci, siamo di fronte a un'affermazione che dal punto di vista politico può essere così rubricata: il sovranismo energetico, perché ognuno si produce la sua energia e la deve consumare, se ne produce di più è evidente che questo ragionamento non funziona, perché ognuno tiene il suo.

Mi chiedo cosa dovrebbero dire, da un punto di vista politico, i campani e i lucani nei confronti della Puglia, considerato che nemmeno una goccia d'acqua pugliese viene consumata. Tutta l'acqua che noi consumiamo è campana e lucana, quindi, se noi chiedessimo la funzionalizzazione del potabilizzatore di Conza della Campania, avrebbero mille ragioni i campani di dire "no, l'acqua è la nostra, perché mettere in funzione Conza della Campania?". In base a questo ragionamento, così funziona.

Noi, invece, cosa diciamo ai campani? Guardate, l'acqua ce l'avete voi, noi non ce l'abbiamo, e lo Stato nazionale si preoccupa di tutto questo e ci fa prendere l'acqua. Se voi trasferite questo ragionamento sull'energia, ne verrebbe fuori questa considerazione: voi producete tanta energia, e da cosa la producete?. La produciamo dalle centrali che c'erano. Va bene, le stiamo abbandonando con le rinnovabili. Il sussulto immediatamente successivo sarebbe: ma voi ci state proponendo dei gigawatt terribili, un numero di gigawatt, in

termini di capacità, terribili per la nostra Regione. Risponderebbe un ragazzo alle prime armi su questa materia: scusate, ma le rinnovabili, il sole, il vento e il mare dove sono, se non nella nostra Regione?. Il motivo per cui si scelgono le rinnovabili da noi è perché le condizioni geografiche, climatiche, meteomarine sono compatibili a produrre l'energia. Se non fosse così – lo dico a quelli che ripetono sempre "perché non te li fai a Savelletri?" – le farebbero a Savelletri. Lo dico a quelli che quando mi vedono impegnato per sostenere questa teoria, pensano che vogliamo mandare altrove le cose cattive. E mi dicono "perché non le fai a Savelletri?". Magari – rispondo – solo che non ci sono le condizioni territoriali, geografiche e meteomarine.

Che senso ha quindi il sovranismo, quindi, questo "salvinismo energetico"? Perché questo è un "salvinismo energetico": ognuno si consumi la sua energia, noi facciamo la nostra e non la vogliamo dare più a nessuno. Quindi, vuol dire che non siamo in Italia, vuol dire che non siamo in Europa, vuol dire che non siamo nel mondo. Badate, le parole sono importanti.

Però questo entra in contraddizione – forse quest'argomento non sollecita molto – con il punto 1.8 del Rapporto del Comitato delle Regioni a proposito, dove *rapporteur* è il Presidente Emiliano. Cosa dice il Presidente Emiliano? "Richiama l'attenzione sulle differenti caratteristiche in materia di clima, ambiente, paesaggio, mobilità e struttura economico-sociale dei territori europei – quindi, l'anti-sovranismo è qui – evidenziando l'importanza di modulare l'attuazione della strategia sulla base delle caratteristiche dei territori, geopolitiche ed economiche – sentite qui, lo dice il Presidente Emiliano, lo dico agli estensori della premessa di questa mozione – superando i semplici confini amministrativi". Perché si rendono conto che mica funziona con i confini amministrativi il problema dell'energia!

Questa parte della premessa, quindi, potrebbe addirittura fare in modo (guardate che paradosso!) di giustificare i lombardi, che dicono "le tasse che pagano i lombardi sono per noi". È uguale, che cambia? Se noi diciamo che l'energia che produciamo, perché abbiamo compatibilità di condizioni geografiche e meteomarine eccetera, è per noi, i lombardi potrebbero dire "le tasse che paga la Lombardia sono per noi". È uguale, non c'è differenza. Così come vi ho detto prima, i campani e i lucani, a proposito dell'acqua, chiuderebbero le dighe, chiuderebbero il canale principale, chiuderebbero tutto, oltre quindi alla contraddizione con quanto detto nel Rapporto del Presidente Emiliano.

Inoltre, leggo (questa è inferiore, non la analizzo): "considerato che la Regione ha più volte ribadito come lo sviluppo delle rinnovabili sia fondamentale […] ma che i princìpi da adottare nella materia siano quelli della generazione distribuita, termica ed elettrica, e non dei megaimpianti ad alto impatto". Qual è la traduzione di tutto questo? La traduzione di questo è l'autoproduzione.

Allora chiedo: avete i numeri su questa autoproduzione? Avete calcolato per caso l'impronta carbonica dei nostri *smartphone*? Non so se sapete che i nostri *smartphone* hanno un'impronta carbonica.

Avete considerato la Blockchain? La Blockchain, la grande infrastruttura tecnologica che serve a far funzionare la criptovaluta, ma non soltanto quella, servirà a far funzionare il mondo, milioni e milioni di computer accesi 24 ore su 24 per produrre spazi di capacità. Sapreste rinunciare all'impronta carbonica da iPhone oppure alla Blockchain? Io non saprei rinunciare.

Quindi, che cosa significa autoconsumo rispetto a un mondo che ha bisogno sempre più di energia, al netto del risparmio? Oppure, per quanto riguarda l'autoproduzione vista dalla Puglia: avete presente quando diciamo "idrogeno"? Diciamo idrogeno in due prospettive. Noi diciamo "produrre" idrogeno, in realtà tecnicamente è sbagliato, perché l'idrogeno è

un vettore, non è un carburante, ma questa è una questione di dettaglio. E lo diciamo sia come fatto in sé – abbiamo bisogno dell'idrogeno – ma pure per riconvertire l'ILVA.

Collega Di Gregorio, ha mai sentito questo argomento? Mi sono preoccupato di fare il calcolo della riconversione ILVA a mezzo dell'idrogeno, ovviamente con le persone che si intendono di queste cose, perché io non mi intendo. È venuto fuori, in termini di capacità, + 40 gigawatt. Quindi, 76 gigawatt come obiettivo italiano del 2026; per riconvertire l'ILVA ci vorrebbero altri 40 gigawatt; poi c'è l'idrogeno fuori da ILVA che, nella prospettiva di chi parla di questi argomenti, sono altri 40 gigawatt. Significherebbe che dobbiamo mettere assieme i 76 dell'obiettivo 2026 più gli 83 di ILVA e idrogeno, e viene, con la contabilità del collega Di Gregorio, 159.

E mentre diciamo queste cose nella premessa di una mozione, noi sosteniamo l'autoconsumo. Badate, c'è un problema con la matematica, non tornano i conti. Quindi, anche questa parte della premessa non va.

Poi: "considerato che a fronte di tali traguardi già raggiunti nelle rinnovabili, si impone di riconsiderare i nuovi insediamenti sulla base del principio di precauzione". Qui devo coinvolgere il collega Lopalco che, con riferimento ai vaccini, nel periodo ante-Covid, assieme ad altri, quando si discuteva dell'obbligo vaccinale che poi determinò il decreto Lorenzin, spiegava che cos'è questo principio di precauzione. Letto così il principio di precauzione significa che tutto ciò che muove l'andamento regolare del mondo è dannoso. Tradotto, pure noi qui facciamo impatto ambientale. Il principio di precauzione funziona se viene fornita la prova scientifica – ripeto, la prova scientifica, non secondo scienza – che un impianto faccia male. Se non c'è la prova scientifica, collega Lopalco, per i vaccini si può mai sostenere chi dice "no" al vaccino? No, e uguale vale per le rinnovabili.

Quindi, evocare un principio di precauzione senza fornire la prova scientifica che questi impianti determinano un danno alla salute mi pare francamente un azzardo, demagogia e populismo. Ripeto, populismo. Abbiamo fatto di tutto per battere il populismo. Lo dico in particolare ai colleghi del Partito Democratico: vi ricordate noi che eravamo i "pidioti"? Io la tengo cara quella definizione. Nel populismo, all'apice del populismo, noi eravamo i "pidioti". E abbiamo combattuto lungamente contro questo modo di approcciarsi, che faceva del populismo, eccitando le paure delle persone, la regola per batterci nelle urne elettorali. E il populismo – vi voglio informare – ci batté pure in questo modo.

E noi lì a resistere, perché il populismo non aveva soltanto la dimensione della piovra vi ricordate la piovra?), questo attacco incivile alle persone, alla loro dignità, alle loro famiglie, allo stato di diritto. No, non era solo questo. Il populismo stava nell'energia.

Vi vorrei ricordare che, prima che si stabilisse 300.000 euro l'anno di consulenza per il blog di Beppe Grillo… Sì, 300; avevo detto 200? Ero andato un po' al ribasso, è la mia vita monastica che mi porta a questo. Prima di arrivare a 300.000 euro, noi abbiamo sentito delle cose incredibili!

Le abbiamo sentite sull'energia, le abbiamo sentite sui rifiuti. Scusatemi, possiamo noi, dopo che abbiamo battuto il populismo… E li abbiamo battuti anche perché loro ora stanno con noi, perché questo è il significato politico: se stanno con noi vuol dire che avevamo ragione, altrimenti non sarebbero stati mica con noi, sarebbero rimasti lì dove erano. Ebbene, dopo che abbiamo battuto il populismo, possiamo noi reinterpretarlo all'interno di una mozione, dicendo il principio di precauzione senza fornire la prova scientifica? Naturalmente la premessa è tutta così.

Adesso non voglio dilungarmi oltre, altrimenti sembrerebbe un inutile carico polemico, invece il mio intervento non ha carico polemico, ha soltanto l'ambizione di dare normalità.

Vorrei dire un'ultima cosa. A un certo punto si legge: "non esistono adeguati strumenti di compensazione per gli effetti negativi di tali realizzazioni". Stiamo parlando delle realizzazioni delle rinnovabili, non stiamo parlando del carbone. Scusate, ma quando leggo "effetti negativi di tali realizzazioni", qual è l'effetto negativo, la decarbonizzazione? Ritenete un effetto negativo decarbonizzare? Abbiamo sentito per mesi e mesi "dobbiamo decarbonizzare" e si diceva che il sistema per farlo erano le energie rinnovabili – ovviamente poi lo vedremo sulla mozione di Pagliaro, laddove entreremo nel dettaglio dei numeri che la riguardano più specificamente e più puntualmente – ma voi vedete come effetto negativo la decarbonizzazione? Vedete come effetto negativo il fatto che non si produca più energia con il carbone a Brindisi, non si produca più l'acciaio con il carbone? Questi sono effetti negativi? Sono scempi questi?

Può il Partito Democratico votare una mozione con questa premessa, mentre a Roma i Gruppi parlamentari del Partito Democratico stanno svolgendo tutt'altra funzione e tutt'altra politica, anche con riferimento agli accadimenti della guerra? Producendo che cosa? Producendo, per esempio, atti di semplificazione dei procedimenti amministrativi proprio su questa materia, per accoglierne gli effetti positivi, gli effetti benefici. È su questo che vorrei puntualizzare la vostra riflessione.

Se le cose che vi sto dicendo hanno un minimo di coerenza stretta all'interno di ciò che stiamo facendo, credo che questa mozione si possa votare soltanto eliminando tutta la premessa, integralmente. Se si elimina tutta la premessa, è chiaro che il deliberato ha un senso. Se non si volesse eliminare la premessa – ma qui vi introduco un elemento di malizia, lo dico subito, in virtù del fatto che fra questi banchi sto da diversi anni – significa che la scelta che stiamo facendo è la "mozione sigaro". Esistono le mozioni ed esistono le "mozioni sigaro". Quando viene un ospite a casa e ti chiede un sigaro, e anche se non fumi ce l'hai per motivo di arredo, puoi mai rifiutare un sigaro? Che vuoi che sia, è una mozione! Glielo diamo, il sigaro, così ognuno trova all'interno della mozione quello che gli serve: così Amati prenderà l'aspetto finale e dirà "urrà!"; chi magari ha bisogno di andare nel suo paese a contrastare uno che ritiene che le pale eoliche determinano problemi sui cavalli portoghesi… Non è una battuta, viene detto veramente. Ognuno, insomma, trova quel che gli pare. Questo però svilisce il senso del Consiglio regionale, perché i consiglieri regionali, quando votano, devono essere chiari, devono prendere una decisione chiara; non possono zigzagare per superare la nottata e poi sperare – ho finito, Presidente – che arrivi qualcuno da Roma a togliere i carboni dal fuoco (ora ci vuole, a proposto di carboni).

Non è così, noi dobbiamo dirlo con chiarezza. Se noi votiamo la premessa di questa mozione, noi stiamo dicendo "no" agli impianti rinnovabili, stiamo contestando il parere del Comitato delle Regioni e stiamo affermando la via sovranista salvinista all'energia in Europa. Punto. È scritto tutto, ben chiaro. Pertanto, io proporrò eventualmente di eliminare la premessa, assicurando sin d'ora il mio voto favorevole alle due decisioni finali, al deliberato di questa mozione.

Grazie.

MAZZARANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZARANO. Presidente, io capisco che c'è la necessità di scorrere cronologicamente e, comunque, discutere le mozioni ogniqualvolta vengono presentate, anche se presentate completamente fuori contesto. Questa mozione, nella dinamica di un confronto che, credo, il consigliere Pagliaro ha aperto sull'impianto off-shore di Lecce, ha il suo senso, ma penso abbia il suo senso abbastanza contestualizzato: è novembre del 2021. Dal novembre 2021 ad oggi è cambiata radicalmente la strategia

energetica del Paese, è scoppiata una guerra e noi abbiamo il Primo Ministro e il Ministro degli affari esteri che impegnano il loro tempo a girare il mondo per farci diventare autosufficienti dal punto di vista energetico e del gas.

Io non so qual è la discussione che si sta facendo e dove arriverà il confronto sulla mozione Pagliaro. L'altro giorno a Taranto noi tutti – il Presidente Emiliano, il Sindaco Melucci e anche fonti autorevoli del centrodestra – abbiamo inaugurato il primo impianto offshore di eolico in mare, celebrandolo come una sperimentazione avanzata nel Mediterraneo.

Ora, non lo so se dobbiamo essere bipolari a seconda delle collocazioni geografiche, ma credo che occorra provare a essere un po' coerenti, perché come Puglia abbiamo una responsabilità, la responsabilità di essere la Regione con il più alto potenziale di approvvigionamento energetico in Italia, in una fase complicata dal punto di vista energetico per l'Italia e per l'Europa.

Pertanto, non vorrei entrare nel merito, come ha fatto il collega Amati, di cui comunque condivido le argomentazioni, ma mi aspetterei che su una mozione del genere, ma anche su quella del collega Pagliaro, ci fosse un approfondimento e un aggiornamento rispetto a quello che accade. Noi non siamo fuori dal mondo, ma qui sembra che lo siamo.

Noi dobbiamo spingere sulle rinnovabili, spingere in modo pazzesco sulle rinnovabili – questo è il mio punto di vista – e dobbiamo essere determinanti anche nella costruzione di maggiore autonomia di approvvigionamento del gas rispetto al sistema Paese.

Questo è quello che penso. È vero che c'è da discutere mozioni presentate 6-7 mesi fa, però non possiamo essere sconnessi da quello che accade nel resto del mondo.

Grazie.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Grazie, Presidente.

Intervengo, anche a nome del Gruppo, solo per comprendere cosa vuole, alla fine, questa maggioranza. Mettetevi d'accordo.

Da una parte, storicamente in questa Regione il centrosinistra ha sempre ostacolato qualsiasi iniziativa riguardante l'approvvigionamento energetico con un tema: il mancato ascolto dei territori. Del mancato ascolto dei territori abbiamo sentito con il Presidente Vendola a proposito del rigassificatore, con il Presidente Vendola e il Presidente Emiliano a proposito della TAP, e in lungo e largo per qualsiasi tipo di iniziativa.

Oggi c'è una mozione che dice: cara Giunta regionale, ti impegniamo ad interagire con i livelli nazionali, affinché nella pianificazione e nella allocazione siano ascoltati i territori. E dobbiamo ascoltare una predica di 20 minuti, perché c'è una premessa.

Il collega Mazzarano dice, poi, che questa materia ha bisogno di un approfondimento, quindi dovremmo rinviare. Ma noi, caro collega Mazzarano, questo rinvio ce l'abbiamo da mesi, e siamo i primi ad aver chiesto che da parte del Governo regionale ci fosse un'idea di allocazione, di criteri distributivi eccetera, da portare in una discussione a livello nazionale per dire "guarda che in questa zona forse non è opportuno, spostiamo in un'altra zona, meglio da qualche altra parte".

Il tema, adesso, è che noi ci ritroviamo di fronte a tre, quattro, cinque mozioni che parlano in generale dello stesso argomento e siamo qui da mesi senza che questo Consiglio abbia assunto una determinazione. Da mesi! Si sta da mesi in questo Consiglio a discutere di queste situazioni e ovviamente si toglie tempo per poter discutere di altro, che pure è importante. Noi, allora, chiediamo alla maggioranza cosa vuole.

Collega Amati, tu chiedi di togliere la premessa. Allora io ti dico che nella premessa voglio valorizzare il punto "considerato che la Regione ha più volte ribadito come lo sviluppo delle rinnovabili sia fondamentale" e se lo

togli io non ci sto. In questo momento storico questo punto è fondamentale.

Quando si parla del Salento, chiedo: Trani che cosa è? L'impianto *off-shore* di fronte alla cattedrale di Trani cos'è? Di fronte al mare di Giovinazzo cos'è? Di fronte alle bellezze del Gargano cos'è? Le coste del Gargano cosa sono? Può essere forse Taranto il ricettacolo di queste situazioni che consideriamo obbrobriose?

Il tema è come ne veniamo fuori. Me lo volete spiegare? Noi vi diciamo la nostra. Noi vorremmo che questo Consiglio possa dare una linea di principio, il raggiungimento del migliore equilibrio tra la tutela del paesaggio e dell'ambiente e una necessità che è vitale, anche per le nostre famiglie. Noi abbiamo appreso delle statistiche che riportano che il 15 per cento delle famiglie ormai non riescono a pagare le bollette. E se pagano le bollette non hanno i soldi per dare da mangiare ai propri figli.

Noi scontiamo una politica nazionale che oggi si accorge che siamo dipendenti e ricattati da un unico fornitore, siamo dentro un monopolio. Vediamo i nostri rappresentanti nazionali, Draghi, Di Maio, eccetera, girare raminghi per il mondo per trovare una briciola di gas. Questo è. Allora, qual è il senso di responsabilità e di maturità di questo Consiglio regionale? La materia è di competenza dello Stato. Noi cosa possiamo fare? Possiamo fare una raccomandazione al Presidente Emiliano affinché quando va a parlare a livello nazionale cerchi di tutelare la Puglia nel migliore equilibrio? Io mi accontento di questo, però, Presidente, lo chiedo a lei: nel momento in cui approviamo questa mozione – perché vedo che il collega Amati è favorevole, noi saremo favorevoli – che senso hanno tutte le altre mozioni che sono in piedi? Stanno dentro il contenuto di questa mozione oppure no? Questo è il tema.

Diverso il ragionamento che faceva il collega Gabellone: noi consideriamo quell'area marina di Otranto come di grande pregio naturalistico? Allora istituiamo un parco e proteggiamola. Questo dice il collega Gabellone. Vogliamo essere razionali, conseguenti e coordinati rispetto a quello che vuole il Consiglio regionale? Oppure siamo qui a presentare una mozione, poi un'altra, poi un'altra ancora, non si discute la prima volta, quindi la seconda volta eccetera, poi arriviamo a oggi, dovremmo esprimere un voto e si chiede di rinviare e di approfondire ancora.

Presidente, io richiamo questo Consiglio a un senso di maturità e di responsabilità. Se noi approviamo questa mozione, le altre non hanno senso. L'unica che avrebbe senso è quella che riguarda l'istituzione del parco marino.

Per noi vale il deliberato della mozione. Se voi ci avete inondato con discorsi sul fatto che i territori devono essere ascoltati, che non si è fatto il rigassificatore a Brindisi perché non c'è stato ascolto del territorio, e così per la TAP, perché non c'è stato l'ascolto del territorio eccetera, e oggi si ripete questo nella mozione, siamo i primi a dirvi di fare l'ascolto dei territori e noi ve l'approviamo, purché non si venga più a dire che qualcosa non si fa perché non c'è stato l'ascolto del territorio. Basta! Fate quello che volete, purché si vada avanti. La frase "non c'è stato ascolto del territorio" non la vogliamo sentire più, ci avete rotto! I guai che viviamo oggi sono i guai di quelle battaglie che avete fatto, che erano battaglie truffaldine sulla coscienza elettorale dei cittadini pugliesi, in cui si propagandava la cultura della morte: se si fa il termovalorizzatore si muore, se si fa il rigassificatore si muore, se si fa la TAP si muore. E oggi chi muore? Chi muore oggi?

Spogliatevi di questa cultura della morte quando si parla di questi temi. Siate razionali, siate capaci di trovare equilibrio. Siete voi al Governo, siete voi che mettete in campo azioni di Governo, siete voi che vi contornate di tecnici e di consulenti, e avete la possibilità di incaricare i migliori consulenti di questo mondo. Mettete però il Consiglio in condizio-

ne di portare avanti un principio: l'equilibrio massimo tra la tutela del paesaggio e dell'ambiente, due valori di rango costituzionale, e l'approvvigionamento energetico di cui ha bisogno la nostra collettività, a livello locale, dei Comuni, delle nostre famiglie, a livello pugliese e a livello nazionale.

Sul deliberato noi ci siamo, ci siamo sulla considerazione che la Puglia si ritiene matura e responsabile per dare il proprio contributo, al di là di quello che ha dato. Se oggi c'è la possibilità di dare un contributo ancora maggiore lo si deve fare. Non possiamo essere chiusi nell'egoismo o nel campanilismo e dire che la Puglia ha dato e non dà più. Se ha le potenzialità per dare di più, lo faccia, dia di più, però dentro questo principio.

Tuttavia, il principio coniugato nella operatività pratica lo deve dare il Governo regionale. Se volete che lo diamo noi, dateci la possibilità di avere consulenti, dirigenti, professionisti che lavorano per noi, e anche noi saremo capaci di farlo. Voi avete questa potestà, questa responsabilità, perciò, per favore, dobbiamo tirare la linea su queste storie e andare avanti su altri argomenti.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Grazie, Presidente.

Vorrei solo conoscere, naturalmente prima di votare la mozione, quale parte il consigliere Amati suggerisce di togliere. Noi condividiamo gran parte delle premesse, dato che la mozione è firmata in maniera trasversale, quindi credo che dovremmo prima capire cosa si intende togliere da questa mozione, visto che così com'è ci vede favorevoli, anche perché, se ci sono posizioni che possono sembrare contraddittorie, secondo quanto dice il consigliere Amati, in realtà sono situazioni che sul territorio vengono discusse in maniera anche contraddittoria. Ma l'impegno che alla fine chiede la mozione è condiviso da tutti.

Vogliamo quindi capire cosa andiamo a togliere nella premessa.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Galante.

Darei la parola ai consiglieri che l'hanno chiesta, poi ci risentiamo su questo punto, cioè su cosa togliere. Immagino che ci sia una proposta, la dobbiamo ascoltare.

GABELLONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABELLONE. Grazie, Presidente.

Consigliere Amati, ho visto ieri sera la trasmissione *Il graffio*, in cui eravate protagonisti in particolare tu e il collega Lacatena. Tu hai citato l'esempio di una situazione che si è verificata a Monopoli per evidenziare come spesso la classe politica deve avere un po' di coerenza e di dignità, altrimenti i cittadini finiscono col non andare a votare, col non avere rispetto di quei rappresentanti istituzionali che rappresentano appunto la comunità, il popolo, in questo caso il popolo pugliese.

Se i cittadini pugliesi avessero seguito i lavori del Consiglio regionale per quel che riguarda l'argomento in oggetto, credo che le considerazioni che ne avrebbero tratto a proposito dei rappresentanti in seno al Consiglio regionale non sarebbero state delle migliori. In sintesi, avremmo perso in credibilità.

Così come è stato già sottolineato da chi mi ha preceduto, mi pare che su questo argomento regni la confusione, ma soprattutto la mancanza di una progettualità e di una direzione di marcia su cui il Consiglio regionale avrebbe dovuto muoversi e aprire un confronto rispetto a quella che poteva essere la migliore soluzione. Parliamo evidentemente di energie rinnovabili, in modo particolare di impianti *off-shore* per la Puglia.

Tra l'altro, aver voluto ritirare la mozione al punto n. 1 (ma naturalmente c'è libertà di farlo) "No a insediamento parchi eolici off-

shore nel mare del Salento e della Puglia" è un altro segnale di come si rinvia, si elude il problema, non lo si affronta in maniera complessiva e strutturale, così come pure diceva, nelle sue considerazioni, il consigliere Mazzarano.

Esiste un livello nazionale, esistono politiche nazionali molto chiare. Al di là dei movimenti civici, che sono chiaramente liberi di muoversi a livello locale in libertà, rispetto evidentemente alla mancanza di un soggetto di ordine nazionale, esiste una programmazione nazionale di cui a noi sembra non interessare per nulla.

Un cittadino che segue i lavori potrebbe vedere che a Taranto siamo tutti presenti per parlare di esperimento straordinario, di apripista, per dire che a Taranto c'è l'esigenza che la decarbonizzazione dell'ILVA vada avanti, quindi l'impianto si spiega, si sostanzia e quella scelta si fa propria. Al contrario, invece, a Castro e a Otranto, siccome ci sono esigenze diverse da un punto di vista paesaggistico e naturalistico, si dice "no", perché in questo modo, quando noi andremo via dal Consiglio regionale di oggi, potremo chiamare i Sindaci e gli elettori amici e dire che abbiamo assecondato le loro richieste, sapendo che naturalmente il Governo nazionale procederà senza limiti e senza badare a quello di cui realmente, nell'ambito di un confronto costruttivo, ha bisogno la nostra regione per attivare quella che deve essere, in Puglia, una politica energetica basata su fonti rinnovabili.

Ecco perché, collega Pagliaro, caro amico Paolo, quando ci si è confrontati sulla tua mozione (permettimi, io ho ascoltato e adesso spiego la mia posizione) ho detto: attenzione, se noi diciamo "no" a prescindere, veniamo infilati in contropiede, perché è evidente che il "no" non può funzionare e non funziona oggi. Noi dobbiamo dire "no" perché in quella situazione, a Castro e a Otranto, il Governo, nell'approvazione della legge di stabilità del 2018, a dicembre 2017, ha già stabilito che dovrà nascere l'area marina protetta. Poi, per motivi di tipo locale, perché non si è trovato il punto di equilibrio fra le Amministrazioni locali – e siamo andati tutti a Otranto, a Santa Cesarea, a Castro, a sostenere questa battaglia – non è stata attivata l'area marina protetta, che è uno strumento importante.

Questo deve fare la Regione ed ecco perché avevo presentato, nel novembre del 2021, la mia mozione che chiedeva alla Regione, al Presidente di sederci al tavolo con i Comuni insieme ad ISPRA per delimitare i confini dell'area marina protetta e di farla partire, perché è uno strumento utile a dimostrare che lì ci sono delle situazioni, da un punto di vista archeologico, della biodiversità, dell'equilibrio marino, che sono fondamentali. Probabilmente allora è facile per il Governo riconoscere che in quella traiettoria non è possibile installare un parco *off-shore*. Ecco perché è questo il lavoro che noi dobbiamo fare.

Come dissi anche al Presidente Emiliano nell'incontro che egli tenne con i consiglieri regionali salentini, noi abbiamo una direttiva dell'Unione europea che il Governo nazionale, dal 2017 in poi, non ha voluto attuare. L'Unione Europea dice, in sintesi, che i Governi nazionali, in raccordo con le Regioni e queste in raccordo con gli Enti locali e con le comunità amministrate, debbono mettere in campo i piani delle superfici marittime, cioè i Piani regolatori del mare, per capire dove gli impianti si possono installare e dove non è possibile farlo.

Se questo fosse avvenuto, non ci sarebbe stato bisogno neanche della mozione di oggi o dell'emendamento presentato oggi, perché già in quella fase le comunità, gli Enti locali avrebbero dovuto essere ascoltati.

Oltre a questo, va detto che il Consiglio di Stato dice un'altra cosa. Attenzione, nella condizione in cui si trova il Governo italiano, non avendo dato attuazione alla direttiva europea, non è immaginabile che ci siano delle moratorie, cioè che arrivino richieste da parte dei soggetti e possano essere bloccate perché manca la predisposizione dei piani delle su-

perfici marittime. Bisogna quindi affrettarsi a realizzare tali piani.

Cosa bisogna fare? Come mi permisi di suggerire, dando il mio contributo, in quell'incontro, bisogna andare dal Governo nazionale – l'assessore Maraschio, l'assessore Delli Noci, il Presidente Emiliano, il Presidente del Consiglio – e ricordargli che è inadempiente rispetto alla direttiva dell'Unione europea, quindi dobbiamo far comprendere per filo e per segno a chi presenta i progetti che ci sono delle superfici sulle quali non è possibile installare dei parchi *off-shore*. Peraltro, ciò in base a una programmazione che lo stesso Governo ha già predisposto e approvato in sede parlamentare. Questo bisogna fare, con l'autorevolezza e la forza che un Presidente di Regione e un'Amministrazione regionale, col sostegno del Consiglio regionale, possono mettere in campo.

È questo che io credo si debba fare, nel solco dell'intervento del mio Capogruppo, Ignazio Zullo. Certo, smettiamola di buttare tutto per aria. Noi, Presidente Capone, abbiamo l'esperienza di TAP in Provincia di Lecce. Non ce lo possiamo più permettere. Io ero al Governo della Provincia, avevo questa responsabilità, e l'assessore Leo era nei palazzi della Prefettura quando arrivavano i manifestanti da Melendugno per dire no all'impianto.

Ho avuto il piacere di sentire il Presidente Conte su *TG2 Post,* qualche sera fa, dire: "avevamo sbagliato, non avevamo letto i *dossier*, siamo andati al Governo, li abbiamo letti e ci siamo resi conto che il pericolo che immaginavamo potesse determinarsi dalla presenza del rigassificatore in quel di Melendugno non sussisteva, perché era un impianto sicuro". L'impianto si è realizzato e i *benefit* per il Salento, per la Puglia, sul tavolo ministeriale, col Ministro Bellanova, laddove TAP era disponibile a mettere in campo 500 milioni di euro, ebbene, quei finanziamenti non si sono realizzati. Questo non è più possibile.

Se il Comune in cui l'impianto viene realizzato non vuole avere le *royalty,* i benefici, il Presidente della Regione, con la sua Amministrazione, e credo con il sostegno di tutto il Consiglio regionale, deve chiedere quelle risorse che servono a tener conto che c'è stato evidentemente un danno, indipendentemente dalla superficie marittima in cui l'impianto viene installato.

Ecco perché – e ringrazio i consiglieri Zullo, Amati e Mazzarano per gli interventi che hanno svolto su questo punto – bisogna approvare un ordine del giorno che sia rispondente alle reali esigenze del territorio e che trovi un equilibrio puntuale tra le politiche di governo e le volontà e le esigenze del nostro territorio, nel rispetto del contesto (vedi guerra tra Ucraina e Russia) della produzione energetica da fonti rinnovabili.

Grazie, Presidente.

BELLOMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOMO. Grazie, Presidente.

Volevo capire innanzitutto, con riferimento all'intervento del collega Amati, se vi è un emendamento alla mozione, se il collega sta predisponendo un emendamento e cosa dice il Governo sull'emendamento e sulla mozione. Questa è la prima domanda. Lo chiedo perché, sentendo il suo intervento, che condivido al 90 per cento – omettendo il sovranismo di Salvini, che credo dica altro, ma va bene, purché se ne parli, come dice qualcuno – la modifica di fatto priverebbe la mozione di una sua parte essenziale.

Vorrei inoltre capire cosa il Governo – perché non si può essere alfa e omega contemporaneamente – ci dice rispettivamente a tutte le mozioni. Diversamente, a seconda dei luoghi in cui il Governo fa un intervento, un convegno o un'Assemblea legislativa, abbiamo un "sì" o un "no", quindi alfa e omega nello stesso momento. Quindi, vorrei capire cosa pensa il Governo anche rispetto alla posizione della maggioranza, perché mi risulta

che il collega Amati faccia parte della maggioranza, e così anche il collega Mazzarano. Io condivido quello che hanno detto ed esplicato in maniera concreta e ricordo a me stesso che la Lega ha rotto anche un'alleanza di Governo, proprio perché si era favorevoli ad alcuni interventi e non ad altri.

Quindi, prima di completare il mio intervento, vorrei capire cosa ci dice il Governo sulle posizioni espresse al suo interno, perché al di fuori di questo palazzo ci deve essere una sola voce come Governo, "sì" o "no", oppure "sì" con delle prescrizioni, oppure una risposta certa e inequivocabile, altrimenti – allora sì – faremo del populismo, un altro tipo di populismo, per il quale, a seconda dei luoghi che si frequentano, abbiamo il "sì" o il "no", e così avremo accontentato tutti.

Prima di esprimere una posizione concreta su questa mozione, vorrei capire innanzitutto se la stessa è stata o deve essere emendata, e vorrei conoscere le posizioni del Governo sul dibattito in corso, perché il Governo deve avere una sola voce e deve dirci come la pensa.

CARACCIOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARACCIOLO. Grazie, Presidente. Saluto tutti i colleghi e gli assessori.

La premessa è che siamo convintamente favorevoli a questa mozione. Raccogliamo la discussione che è emersa dagli interventi dei colleghi, che hanno portato anche nel merito utili suggerimenti, a cominciare dai colleghi Amati e Mazzarano, ma anche gli altri che si sono susseguiti.

Cercherei di rendere un po' più "asciutta" questa mozione, provando a tenere in piedi tutta la parte finale. In sostanza, rimane "visto l'articolo 2...", poi "atteso che", con tutto ciò che riguarda almeno i numeri, viene eliminato; si riparte dalla seconda pagina, con "considerato che la Regione ha più volte ribadito come lo sviluppo delle rinnovabili sia fondamentale, non volendo in nessun modo sottrarsi agli sforzi per offrire il proprio contributo nel conseguire i citati obiettivi di transizione a livello nazionale, locale, europeo e globale.".

Tutti i "considerato che" successivi vengono eliminati e si riprende da "rilevato il costante interesse del Consiglio regionale della Puglia nel presidiare i temi oggetto della presente mozione, attestato tra l'altro dalle numerose audizioni svolte nelle competenti Commissioni; rilevato altresì che la Presidente del Consiglio regionale della Puglia ha negli scorsi mesi promosso l'istituzione di un tavolo istituzionale…", fino alla fine rimane.

Il tempo di formalizzarlo, grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente Caracciolo. Prima ancora di preparare l'emendamento, Presidente Caracciolo, le chiedo se ci dà la parte che viene eliminata, così la facciamo girare. La presentazione ufficiale dell'emendamento viene preparata nel frattempo. Ci devono essere gli assessori Delli Noci e Maraschio.

Chiedo un attimo di pazienza, in attesa che venga assemblato il testo e si facciano le copie, in maniera tale da distribuire il testo a tutti.

Per il momento il testo è stato distribuito ai Capigruppo. Vi chiedo di ritornare ai vostri posti. Possiamo cominciare a ragionarne e nel frattempo l'emendamento sarà distribuito anche a tutti i consiglieri.

Si tratta di un emendamento sostitutivo che prevede, come illustrato dal Presidente Caracciolo, l'eliminazione di tutti i "considerato", a partire da "atteso che" nella prima pagina, poi si riprende da "considerato che la Regione ha più volte ribadito come lo sviluppo delle rinnovabili sia fondamentale, non volendo in nessun modo sottrarsi agli sforzi per offrire il proprio contributo nel conseguire i citati obiettivi di transizione a livello locale, nazionale, europeo e globale.".

Ne do lettura: «Il Consiglio regionale

visto

– l'art.2 dello Statuto della Regione Puglia

che afferma il valore identitario del territorio pugliese:

- La Puglia riconosce la propria identità nel territorio e nelle tradizioni regionali che costituiscono risorsa da tramandare alle future generazioni.

- Il territorio della Regione Puglia è un bene da proteggere e da valorizzare in ciascuna delle sue componenti ambientale, paesaggistica, architettonica, storico culturale e rurale;

considerato che

- la Regione ha più volte ribadito come lo sviluppo delle rinnovabili sia fondamentale, non volendo in nessun modo sottrarsi agli sforzi per offrire il proprio contributo nel conseguire i citati obiettivi di transizione a livello locale, nazionale, europeo e globale;

rilevato

- il costante interesse del Consiglio regionale della Puglia nel presidiare i temi oggetto della presente mozione, attestato tra l'altro dalle numerose audizioni svolte nelle competenti commissioni;

rilevato

- altresì, che la Presidente del Consiglio regionale della Puglia ha, negli scorsi mesi, promosso l'istituzione di un Tavolo interistituzionale a supporto della Giunta regionale nell'individuazione dei temi prioritari regionali da proporre nel PNRR, che ha evidenziato la centralità della transizione ecologica per il territorio pugliese;

considerato che

- tuttavia, non si ritiene sufficiente il dibattito tra Governo e territori sui progetti regionali previsti all'interno del PNRR altro esempio di mancato coinvolgimento territoriale che riafferma la necessità di un maggiore coinvolgimento delle Regioni, come per l'insediamento di impianti FER;

visto che

- i Comuni e tutti gli enti territoriali assumono centralità nel riverbero delle scelte di uso del territorio che non possono essere subìte ma necessitano di ascolto e concertazione con il Governo nazionale;

considerato che

- molti dei temi sin qui esposti convergono con le considerazioni espresse nell'ambito del Parere del Comitato delle regioni "Un pianeta pulito per tutti – Visione strategica europea a lungo termine per un'economia prospera, moderna, competitiva e climaticamente neutra". Relatore Michele Emiliano (IT/PSE) imponendo quindi la coerenza delle scelte strategiche a tutti i livelli territoriali di governo;

impegna la Giunta Regionale a:

- fare propri gli orientamenti imperniati sulla partnership, nella delicata materia delle energie rinnovabili e a intraprendere tutte le conseguenti iniziative nei confronti del Governo nazionale, al fine di sollecitare quanto prima il pieno coinvolgimento della Puglia nelle scelte che si riverberano sul suo territorio.

Inoltre,

impegna la Giunta Regionale:

1) ad attivare ogni opportuna iniziativa con il Governo nazionale nonché con la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome affinché venga assicurato il coinvolgimento degli enti locali territoriali nell'elaborazione delle strategie e nella determinazione dei criteri di allocazione degli impianti di maggior impatto ambientale e paesaggistico, prima dell'assunzione di qualsivoglia decisione e determinazione in merito;

2) ad accelerare il processo di definizione del PEAR e di tutta la pianificazione strategica di riferimento per le tematiche delle energie rinnovabili consolidando nella pianificazione gli obiettivi già raggiunti e gli strumenti per raggiungere quelli ancora da conseguire».

Preciso – lo dico a verbale, perché rimanga – che questa mozione è firmata anche dal Presidente Pagliaro.

Prima avevo sentito che il Presidente Bellomo voleva intervenire, però non è in Aula, quindi procediamo al voto.

Indìco la votazione mediante procedimento

elettronico dell'emendamento sostitutivo della mozione di cui al punto n. 3).

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento, Clemente,
De Blasi, Delli Noci, De Palma, Di Gregorio,
Gabellone, Galante, Gatta,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Mazzarano, Mazzotta, Metallo,
Pagliaro, Parchitelli, Piemontese,
Scalera, Splendido,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

L'emendamento è approvato.

Ripresa esame: Mozione – Paolo Pagliaro – No a progetto parco eolico off-shore tra Otranto, Santa Cesarea e Castro – 125/M

PRESIDENTE. Riprendiamo la mozione di cui al punto n. 2), presentata dal consigliere Pagliaro, alla quale è stato presentato un emendamento.

CAMPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Presidente, mi scusi, non vorrei complicare una discussione già articolata, però mi sento di suggerire una riflessione a tutti noi: la mozione che abbiamo appena votato, così articolata, che dice tantissime cose, mi sembra tutto sommato che assorba il contenuto di questa ulteriore mozione. Si rischia di indebolire pure lo sforzo unitario che abbiamo fatto, perché credo ci sia scritto tutto in quella mozione.

Non voglio metterla sul piano formale, ma nella sostanza mi sembra di sì.

PRESIDENTE. Capisco le ragioni politiche che ha esposto. Vorrei sentire i colleghi cosa ne pensano. Presidente Campo, i colleghi assessori non erano presenti quando c'è stata la discussione sulla precedente mozione, per cui, probabilmente, le ragioni vanno esposte nuovamente.

Presidente Campo, si è svolta la discussione sulla mozione. Lei adesso assume che la precedente mozione assorbirebbe anche complessivamente la questione. I colleghi assessori, però, non erano presenti quando si è discussa la mozione. Le dispiacerebbe illustrarne le ragioni?

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Noi riteniamo, dopo l'approvazione della mozione, così come ha riferito il collega Campo, che ha preso atto di tutto il dibattito, che la questione che pone il collega Pagliaro è assorbita all'interno della mozione che abbiamo appena approvato, perché innanzitutto afferma il valore territoriale della Puglia, i suoi valori ambientali, paesaggistici, architettonici, storico-culturali e rurali; afferma, così come è stato detto, peraltro, anche negli interventi che abbiamo ascoltato, il valore fondamentale delle rinnovabili e la volontà della Puglia di non sottrarsi nel dare il suo contributo.

Si prende atto che abbiamo su questo ar-

gomento tante volte discusso anche in sede di Commissione. Si ritiene che il dialogo tra il Governo e il territorio debba essere un dialogo molto più intenso rispetto a quello che c'è stato, considerata in particolare la competenza statale, la competenza esclusiva per certi versi statale su questi punti. Quindi, affermando il valore della decisione del Comitato delle Regioni, *rapporteur* il Presidente Emiliano, si impegna la Giunta regionale a fare propri questi orientamenti, e cioè chiedere al Governo nazionale il coinvolgimento della Puglia, che ci sembra una cosa giusta, ovvia, in tutte le scelte che hanno un riverbero su questo territorio, che in fondo è quello che si reclama e si chiede sempre. Si impegna la Giunta regionale, quindi, ad attivare ogni tipo di iniziativa, magari anche con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni, per affermare il coinvolgimento degli Enti locali, e poi ad accelerare il procedimento di definizione del Piano energetico e di tutta la pianificazione strategica e di riferimento.

Mi pare che ci siano gli elementi politici essenziali e fondamentali per poter ritenere che con questo voto unanime non possa ritenersi che non vengano accolte, di fatto, tutte le ragioni che sono state esposte e che sono contenute in tutte le mozioni. Per questo, siamo dell'opinione che può considerarsi assorbita sia la mozione del collega Pagliaro, ma anche l'emendamento che hanno presentato gli assessori, perché proprio in testa a questa mozione viene affermato il valore ambientale e paesaggistico della nostra Regione.

Grazie.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Credo che in fondo tutti siamo d'accordo su queste mozioni, sulla difesa del territorio. Chi non lo sarebbe? Il mio timore è che noi potremmo ottenere il principio edonistico al contrario, cioè fare i massimi sforzi con il minimo risultato.

Dico questo perché credo sia chiaro a tutti che si sta andando in una direzione, che probabilmente è anche giusta, alla luce di quello che è evidente, sotto gli occhi di tutti, ossia la necessità di produrre energia. Quindi, il mio timore non è quello di Otranto piuttosto che di Foggia, altrimenti sembra quasi che vogliamo scegliere noi le zone, mentre tutte le nostre zone sono meritevoli di non essere impattate.

Mi chiedo, quindi, se non dovremmo porla sotto un altro aspetto: viviamo un periodo storico particolare e ci chiedono di fare un sacrificio. Mi sembra chiaro, infatti, che il Governo ha preso degli impegni, a prescindere dalla nostra volontà, con l'Europa, che è la produzione, se non ricordo male, di 75-76 gigawatt di energie rinnovabili entro il 2026, cioè dopodomani. Non so come faranno, ma è dopodomani. È chiaro che da qui a quella data non arriveranno a quella produzione, ma sicuramente ci sarà una accelerazione nelle autorizzazioni.

Si parla di una norma che va a snellire. Ci ritroveremo, quindi, con un territorio riempito a più non posso e con un pugno di mosche in mano. Dovremmo porla diversamente e dire: "Noi siamo la Regione Puglia, quella che già produce tanto, che probabilmente è quella più vocata, quindi vogliamo fare la nostra parte come segmento di un Paese, però ci dite, in cambio di questo sacrificio, quali sono i vantaggi che noi avremo come territorio?".

Sappiamo tutti che il prossimo grande problema che, di qui a qualche anno o decennio, dovremo o dovranno discutere coloro che ci succederanno è quello dell'acqua. Mi chiedo: possiamo avere degli investimenti importanti sul tema dell'acqua da parte del Governo? È questo che probabilmente dovremmo fare, cioè porci con la massima disponibilità, anche perché diversamente non andiamo da nessuna parte. Questa è la mia personale sensazione. Soprattutto dobbiamo chiedere qualcosa di importante, per cui domani il nostro territorio

potrà beneficiare delle politiche di lungo respiro. Parlare di acqua, parlare di quello che, ripeto, nei prossimi anni probabilmente mancherà di più, forse sarebbe utile e opportuno, e forse saremmo anche ascoltati. Dire semplicemente "io da quella parte non lo voglio" non serve. Il collega Pagliaro dice che Otranto è bellissima. È vero, per amor del cielo, ma io vi dico che la mia parte è altrettanto bella. Taranto dirà: "Lasciatemi perdere perché dal punto di vista ambientale mi pare che siamo quelli che hanno dato di più". Brindisi, uguale. Non andiamo da nessuna parte, prendiamo soltanto schiaffi.

Ci ritroveremo pieni di quella roba senza avere nulla in cambio e avremo fatto il peggio che potevamo fare per i cittadini della Puglia. Mi piacerebbe invitare in un Consiglio regionale il Ministro Cingolani, ministro della transizione ecologica, per dirgli: "Signor Ministro, noi siamo consapevoli di essere dei protagonisti in questa famosa transizione ecologica. Vogliamo capire cosa noi daremo, cosa dobbiamo dare, ma vogliamo capire anche cosa dobbiamo avere come Regione". Non è possibile che siccome siamo quelli con il territorio più vocato, facciamo la nostra parte, punto e basta, e non avremo assolutamente nessun beneficio.

Mi pare una posizione normale quella che io voglio provare a esaminare. A me piacerebbe che si facesse questo tipo di ragionamento. Mi dispiace non condividere l'approccio del collega Pagliaro, di cui apprezzo lo spirito, la voglia di fare, però non si va da nessuna parte.

Qui siamo in un Consesso regionale, ed è incomprensibile che si possa parlare di un problema che riguarda tutti: "non lo facciamo da me, fatelo da un'altra parte, non me ne frega nulla", perché tradotto è così. Non può funzionare questo tipo di discorso.

Vogliamo, come Consiglio regionale, ad esempio, chiedere quali sono i benefici che avremo e aprire un tavolo con il Governo per chiedere serie opportunità di sviluppo, serie infrastrutture, che io definisco "epocali"? Un invito del Ministro in Consiglio regionale ritenete possa essere inopportuno? Io ritengo assolutamente di no.

Potrebbe essere un momento per rappresentare la nostra disponibilità, una rivendicazione per il nostro territorio, che deve compiere un sacrificio, quindi un riconoscimento, anche, del sacrificio che andremo a compiere.

Vi ringrazio per l'attenzione.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Presidente e colleghi, nel merito io sono d'accordo con voi. D'altronde, sono stato il primo a dire che, approvando questa mozione, non avrebbero senso le mozioni successive, se non quella del collega Gabellone, che parla di altro. Io sono d'accordo con voi nel merito. Tuttavia, ci sono alcune considerazioni da fare.

Su un tema sul quale abbiamo manifestato unanimità di intenti e di voto, nel merito del quale abbiamo discusso se togliere una parte e metterne un'altra, per signorilità di comportamento sarebbe stato corretto chiamare il collega Pagliaro e dirgli di condensare all'interno di questa mozione anche i suoi propositi. Questo è il comportamento, Presidente, che si deve tenere. Sennò arriviamo al punto di avere il sospetto che, stando da questa parte, effettivamente diventa difficile fare attività politica e che, per fare attività politica, si deve passare da quella parte. Non è così.

Un consigliere regionale presenta una mozione. Si vuole fare un tema unitario? Si chiama questo consigliere regionale, ci si confronta tutti insieme, si fa una mozione unitaria e si assorbe la sua.

Nel merito – ripeto – io lo condivido, però c'è un *vulnus* a una prerogativa di un consigliere regionale di opposizione che, rispetto a una sua mozione, che porta avanti e reitera da

mesi, si trova dinanzi al colpo di teatro per cui viene assorbita. Non si fa così.

C'era un *input*? Noi avevamo detto che questa mozione, una volta approvata, avrebbe assorbito tutte le altre, che a quel punto non avrebbero più avuto senso. Chiamate il collega Pagliaro, coinvolgetelo in un discorso e andiamo avanti più speditamente.

Ha ragione il collega Pagliaro quando si chiede se siamo su *Scherzi a parte*. Se siamo su *Scherzi a parte* ditelo. Altrimenti dite al collega Pagliaro che per fare attività politica deve passare dall'altro lato. Tanto rimarremo in pochi qui. Pochi, ma buoni.

Quello che voglio dire a tutti è che l'attività politica più importante si fa da questa parte, perché la Costituzione ci tutela. La Costituzione tutela le minoranze. Non ci può essere un Consiglio regionale con solo le maggioranze. Collega Pagliaro, io sono al suo fianco. La Costituzione tutela le minoranze. Lei ha queste prerogative, quindi la sua mozione si deve discutere.

La vogliamo bocciare? Posso bocciarla anche io. Però si deve discutere. Se esiste una signorilità di comportamento, in merito alla prima mozione, si chiama il collega Pagliaro e si arriva alla definizione di una posizione univoca. Il collega Pagliaro è convinto, invece, che ci siano emendamenti dell'assessore e che si discuta la sua. Poi arrivano *Scherzi a parte* e i colpi di teatro.

Non va bene, Presidente. Io la chiamo, in qualità di garante delle prerogative di tutti i consiglieri...

PRESIDENTE. In qualità di garante, Presidente Zullo, devo dire, però, che lei per primo ha detto che la mozione è assorbita. E l'ha detto pubblicamente in Aula.

ZULLO. L'ho ribadito e ne sono convinto.

Nel merito i colleghi...

PRESIDENTE. Quindi, che cosa bisogna aggiungere?

ZULLO. Per quale motivo non è stato convocato il collega Pagliaro in una discussione a parte per definire insieme l'esito della prima mozione? Questo ho detto.

PRESIDENTE. Capisco, ma avete fatto tutti interventi pubblici qui in Aula consiliare...

ZULLO. Presidente, io sono ancora convinto che abbiamo approvato una mozione che assorbe non solo quella del collega Pagliaro, ma tutte le altre. Su questo non c'è dubbio. Però il consigliere Pagliaro doveva essere condotto a una condivisione generale, doveva sapere che l'avrebbe assorbita.

Lui ha firmato la prima con l'idea di discutere comunque la seconda. Nessuno gli ha detto che la seconda non sarebbe stata discussa.

PRESIDENTE. Do lettura della nota pervenuta da parte del Presidente Caracciolo: «Il Consiglio regionale delibera di non votare sulla mozione iscritta al n. 2) dell'ordine del giorno perché assorbita dalla mozione iscritta al n. 3) dell'ordine del giorno e approvata dal Consiglio».

È un ordine del giorno legato alla mozione.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Sinceramente non so che cosa pensare. Per fortuna abbiamo la possibilità di rendere pubblico questo scempio, sotto il profilo istituzionale, dove veramente – ha ragione il Presidente Zullo – si vuole schiacciare totalmente la prerogativa di ogni singolo consigliere regionale.

Il fatto di essere in minoranza mi rende orgoglioso di dire che sono un uomo libero e continuerò a esserlo, portando avanti le istanze che pervengono dal mio territorio. Ci sono 72 Sindaci, 72 Consigli comunali ai quali sta-

te dando uno schiaffo in pieno volto. E spesso vi sento parlare di attenzione ai territori, di ascolto dei territori. Ascoltateli. Collega Tutolo, se ha un parco eolico a casa sua, faccia una cosa: inizi a fare politica e attività, coinvolga i Sindaci, i consiglieri comunali, faccia delle manifestazioni, ascolti le associazioni, ascolti i cittadini…

PRESIDENTE. No, Presidente Pagliaro, io non le permetto di dire che chi la pensa in maniera diversa non ascolta i cittadini e dà uno schiaffo…

PAGLIARO. Lei non permette tante cose.

Lei deve ricordarsi che è il Presidente di tutti. Deve capire che non è più l'assessore di maggioranza. Da tempo provo a spiegarglielo.

Lei deve essere il Presidente di tutti.

PRESIDENTE. Presidente Pagliaro, chi ha detto che lei ha firmato la mozione non è della maggioranza.

PAGLIARO. Ma non si è accorta di quello che ha fatto oggi?

PRESIDENTE. Lei ha ascoltato il consigliere Gabellone e il Presidente Zullo?

PAGLIARO. Lei ha letto l'emendamento che hanno presentato gli assessori?

PRESIDENTE. No, Presidente. Lei non ha diritto di ribellarsi al Presidente. Dica la sua opinione e non offenda i colleghi. E lo dico da garante.

PAGLIARO. Io non offendo nessuno.

PRESIDENTE. Esprima la sua opinione e non offenda i colleghi.

PAGLIARO. Lei avrebbe dovuto dare seguito, perché il suo ruolo è questo.

PRESIDENTE. Io sto dando seguito e lei sta parlando.

PAGLIARO. Mi faccia parlare. Lei doveva dare seguito...

PRESIDENTE. Sì, però non offenda i colleghi.

PAGLIARO. Io non offendo nessuno. Dove ha visto l'offesa, mi scusi? È offensivo l'atteggiamento che sta portando avanti nei miei confronti da tempo.

PRESIDENTE. Lei ha detto che il Consiglio sta dando uno schiaffo ai Sindaci. Ma che cosa stiamo dicendo?

PAGLIARO. Esiste la libertà di espressione o anche questa non è consentita? Scusatemi.

PRESIDENTE. No, è consentito, però si attenga…

PAGLIARO. Non posso dire che questo Consiglio regionale, con questo atteggiamento, sta dando uno schiaffo in pieno volto ai Sindaci del nostro territorio, che non hanno una parte politica specifica, che sia chiaro? La stragrande maggioranza dei Sindaci è di sinistra, il Presidente della Provincia è di sinistra, l'Assemblea della Provincia di Lecce è totalmente in mano ai Sindaci della sinistra. Quindi, di cosa mi state parlando?

Non c'è alcun tipo di intervento di carattere politico per andare a sventolare chissà cosa. Abbiate rispetto delle Istituzioni, tutte, anche delle Amministrazioni comunali che hanno deliberato il "no" netto, chiaro a questo impianto, che non è come tutti gli altri. È bene ribadirlo, questo impianto ha le sue specificità, in una zona straordinariamente bella, tra le più belle d'Italia. Lo abbiamo detto.

Non tutti i posti sono uguali. Non tutti i territori sono uguali. Ho fatto un esempio

specifico, plaudendo anch'io all'iniziativa inaugurata la scorsa settimana a Taranto. Parliamo di un'altra storia. Dobbiamo avere un po' di buonsenso nel valutare le cose. Non possiamo fare delle mozioni – che ho sottoscritto anch'io, è vero – generiche, dove parliamo in termini generici. Qui andiamo, invece, sulla carne viva di un territorio, che non può accettare questo sfregio.

Al di là del merito, si voti la mozione, si abbia il coraggio delle proprie scelte. Dite ai 72 Sindaci che siete favorevoli all'installazione di questo parco eolico. Ditelo, però. Abbiate il coraggio di dire che siete favorevoli a questo scempio. Poi vedremo che cosa penseranno di questo Consiglio regionale, che per sette volte – lo ripeto, sette volte – ha rinviato la questione con scuse pretestuose. E caspita, si dia la possibilità di votare. Esprimetevi, abbiate il coraggio di farlo. Poi i cittadini capiranno, i Sindaci capiranno, il territorio capirà chi è a favore o meno nel territorio.

In campagna elettorale diciamo tutti che teniamo al territorio. Con le chiacchiere. Adesso abbiamo la possibilità concreta, chiara di far capire da che parte stiamo, se stiamo dalla parte delle multinazionali e delle loro speculazioni o dalla parte della bellezza del nostro territorio e dell'economia che sviluppa questa bellezza.

Penso sia un diritto di ogni consigliere presentare una mozione, portarla avanti – con passione o meno – e farla votare. Avete paura di votare questa mozione? Vi siete esposti pubblicamente.

Mi rivolgo ai miei colleghi della Provincia di Lecce. Avete detto chiaramente che eravate contrari. L'ha detto l'assessora Anna Grazia Maraschio, l'ha detto l'assessore Delli Noci, l'ha detto la Presidente Capone, l'ha detto il Presidente della Regione Puglia. Il Presidente Emiliano ha detto che questo impianto non va bene. Volete che vi faccia ascoltare la sua dichiarazione? Se è necessario, non ci impiego niente.

Si dica in maniera chiara se si è favorevoli o contrari. Abbiamo specificato in maniera chiara tutte le motivazioni. Siamo favorevolissimi all'energia rinnovabile. Siamo contrari a questo parco eolico lì, in quella costa. Non è possibile. Come questa costa, ci sono altre zone di pregio della Regione Puglia. Infatti l'emendamento firmato dall'assessore Delli Noci, oltre che da me, prevede esattamente questo. Volete leggere l'emendamento? Ve l'hanno consegnato?

Ve lo leggo io. Posso?

PRESIDENTE. Può farlo d'accordo con l'assessore Delli Noci e l'assessora Maraschio? Diversamente lo fa a nome suo.

PAGLIARO. Io lo faccio a nome mio. L'ha sottoscritto anche l'assessore Delli Noci e l'assessora Maraschio lo condivide.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, Presidente Pagliaro, mi ascolti. O i colleghi assessori sono d'accordo con l'emendamento, oppure lei non può parlare a nome loro.

Adesso ha tre minuti e ventisette secondi per chiudere l'intervento. Dopodiché, dobbiamo passare al voto. Lei ha tutta la libertà di dire quello che vuole, nel rispetto delle regole. Prego.

PAGLIARO. Presidente, intanto qui leggo una firma. Se questa firma non ha più valore, va bene, ne prendiamo atto. Questo emendamento, predisposto a mano, penso, dall'assessore Delli Noci, ha un suo valore o no?

PRESIDENTE. Ascolti, Presidente Pagliaro. Il suo intervento, ora, lei lo sta facendo sull'ordine del giorno presentato dal collega Caracciolo. Siccome dobbiamo votarlo, dica come la pensa su questo. È per questo che le ho dato la parola. Con tranquillità.

PAGLIARO. Sto provando a dire che c'è un emendamento, caro collega Caracciolo, che vorrei che leggeste.

PRESIDENTE. L'emendamento non è stato depositato, quindi lei lo dovrebbe riscrivere, se lo fa a nome suo, oppure avere il parere dei due assessori.

PAGLIARO. Questo emendamento è stato firmato, ma ancora non presentato perché l'intenzione dell'assessore Delli Noci era di presentarlo al momento della votazione della mozione.

La mozione si deve votare. Mi sembrerebbe assurdo non votarla, sarebbe un atto di codardia…

PRESIDENTE. C'è un ordine del giorno che dice di non votare la mozione. Quell'emendamento ora non c'è, c'è una mozione da mettere ai voti.

PAGLIARO. Posso dire che c'è un emendamento sottoscritto dall'assessore Delli Noci?

PRESIDENTE. No, perché non è stato depositato. Bisogna essere coretti…

PAGLIARO. Non ancora presentato, lo sto dicendo. C'è un emendamento scritto a penna. L'ha scritto di proprio pugno l'assessore Delli Noci. Lo sto presentando. Se l'assessore lo condivide, sono contento; se non lo condivide, lo presento comunque.

Voglio informare i colleghi, in particolar modo il collega Caracciolo…

PRESIDENTE. Presidente Pagliaro, mi faccia rispettare le regole, la prego.

Adesso lei deve intervenire sull'ordine del giorno presentato dal Presidente Caracciolo.

PAGLIARO. Ci sto arrivando, infatti.

PRESIDENTE. L'emendamento in questo momento non c'entra. Non lo può presentare, non so se mi sono spiegata.

PAGLIARO. Questo ordine del giorno, collega Caracciolo, credo non tenga conto di un aspetto molto importante: l'assessore Delli Noci ha predisposto un emendamento di suo pugno – che anch'io ho sottoscritto e che vede la condivisione dell'assessora Maraschio, che era qui fino a pochi minuti fa – che, in buona sostanza, completa la mia mozione, estendendola ad altre zone della Puglia altrettanto belle e di pregio paesaggistico.

Lo cito in maniera puntuale: "A esprimere l'assoluta contrarietà e, all'uopo, procedere con ogni conseguente iniziativa con il Governo nazionale e i Ministeri competenti, a ogni insediamento in cui…"

PRESIDENTE. Presidente Pagliaro, lei, quindi, sta parlando contro l'ordine del giorno presentato dal Presidente Caracciolo.

PAGLIARO. "…di pregio paesaggistico rilevante, ivi compreso quello interessato dal progetto del parco eolico Otranto-Santa Cesarea-Castro-Leuca". Cosa voglio dire?

PRESIDENTE. Devo passare la parola al consigliere Di Gregorio.

PAGLIARO. L'ordine del giorno, di fatto…

PRESIDENTE. Grazie.

PAGLIARO. Mi sta togliendo la parola.

PRESIDENTE. Sì, adesso sì.

PAGLIARO. Come?

PRESIDENTE. Sì, perché è finito il suo tempo e perché da tempo le dico che c'è la mozione d'ordine sulla quale lei deve intervenire. Grazie.

DI GREGORIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GREGORIO. Con il permesso del Presidente, le ridò la parola. Tra le tante cose che ha detto, che io ricordo tutte a memoria, perché forse è la decima o l'undicesima volta che legge lo stesso documento, da circa un mese e mezzo a questa parte, lei oggi ha fatto un passaggio. Quando ha parlato del parco eolico di Taranto ha detto – testuali parole – "ma quella è un'altra storia". Me la spiega, gentilmente? Grazie.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, non c'è un dibattito in Consiglio.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Ho ascoltato affermazioni che, onestamente, ritengo inaccettabili. Metterla sul "vediamo chi è a favore delle multinazionali e chi è contro" ritengo sia inaccettabile. Del resto, sarebbe facile per me ricordare di essere stato, insieme ad alcuni colleghi, il promotore dell'aumento del 100 per cento delle garanzie fideiussorie per queste multinazionali. Non mi pare sia stata votata all'unanimità quella legge. Quindi, tutt'altro che favorevoli a queste multinazionali.

La politica, a mio avviso, ha il compito di creare le migliori condizioni per i cittadini. Se ti rendi conto che dicendo "no" ti vai a schiantare contro un muro, non vai da nessuna parte, non prendi un euro e ti porti a casa quel bendidio ugualmente, non fai una cosa utile al tuo territorio, se ti ostini ad andare in quella direzione. L'utilità quale può essere e quale deve essere? Quale deve essere l'impegno – ripeto – dell'intero Consiglio regionale? Cercare di ottenere il miglior risultato possibile per il territorio, alla luce della ferma volontà del Governo di andare dritti e avanti come un treno.

Mentre noi qui stiamo parlando, lì stanno autorizzando quotidianamente. Ce la facciamo a comprendere che c'è bisogno di sbrigarsi a intavolare una trattativa per capire quali sono – ripeto – le opere epocali che la Puglia avrà grazie alla messa a disposizione del nostro territorio? Comunque se lo prenderanno. Non chiederanno la nostra autorizzazione. Quella norma di luglio, che ha previsto che gli impianti al di sopra dei dieci megawatt vengano autorizzati a Roma, non credo non sia indicativa della volontà del Governo. Mi sembra chiaro.

Se non riusciamo a capire queste cose politicamente, cioè qual è la direzione che hanno preso, cercando di portare a casa il miglior risultato possibile (e ne potremmo ottenere veramente di fantastici se solo avessimo questa capacità di comprendere la posizione), evidentemente non facciamo una cosa utile al nostro territorio.

Se si vuole fare bella figura per poi vendersi questa roba, il mio personale pensiero, visto che lo stiamo dicendo senza peli sulla lingua, è questo: se qualcuno vuole prendere in giro i cittadini lo faccia pure, ma in cuor suo sa che non caverà un ragno dal buco.

PRESIDENTE. È giusto, però, che ognuno esprima la propria opinione. Io difenderò sempre ciascuno con la propria opinione.

Il Presidente Pagliaro ha parlato contro la circostanza che l'ordine del giorno sia votato, perché ritiene che debba essere votata la sua mozione, e il Presidente Tutolo ha parlato a favore, quindi possiamo mettere ai voti l'ordine del giorno sulla discussione.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'ordine del giorno a firma del consigliere Caracciolo, in virtù del quale la mozione di cui al punto n. 2) si ritiene assorbita dalla mozione di cui al punto n. 3) precedentemente approvata.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Di Gregorio,
La Notte, Lacatena, Leoci, Lopalco,
Mazzarano, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Piemontese,
Stea,
Tupputi, Tutolo.

Hanno votato «no» i consiglieri:
Bellomo,
Caroli, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, De Palma,
Gabellone, Gatta,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini,
Scalera, Splendido,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:
Capone,
Galante.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	20
Hanno votato «no»	14
Consiglieri astenuti	2

L'ordine del giorno è approvato.

Pertanto, la mozione n. 125 si intende assorbita dall'approvazione della mozione n. 127.

Ricordo che avevamo disposto la chiusura dei lavori per le ore 15. Abbiamo la possibilità di discutere ancora la mozione Pagliaro n. 133 (al punto n. 54).

Tuttavia, l'assessore Palese è impegnato in una videoconferenza con la Conferenza Stato-Regioni sullo stanziamento delle risorse a favore delle Regioni. Per la Regione Puglia, purtroppo, c'è uno stanziamento minore rispetto a quello atteso. L'assessore mi ha comunicato di dover partecipare, nell'interesse della Puglia, a questa videoconferenza e di non potersi trattenere.

Pertanto, trattandosi di una mozione che prevede la presenza dell'assessore Palese, chiedo di rinviarla al momento in cui sarà presente.

Mozione – Antonio Maria Gabellone – Riavvio dell'iter di istituzione dell'Area Marina Protetta "Capo d'Otranto-Grotte Zinzulusa e Romanelli" – 164/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 81), reca: «Mozione – Antonio Maria Gabellone – Riavvio dell'iter di istituzione dell'Area Marina Protetta "Capo d'Otranto-Grotte Zinzulusa e Romanelli" – 164/M».

Ne do lettura: «Il sottoscritto consigliere regionale Antonio Maria Gabellone

Premesso che

La Puglia, con i suoi 800 km di litorale vanta lo sviluppo costiero più lungo d'Italia, regala paesaggi mozzafiato e conserva numerosi ambienti di grande valore naturalistico di rilievo nazionale ed internazionale.

La costa è molto diversificata, sono presenti zone umide, alte falesie rocciose, lunghe spiagge sabbiose accompagnate da cordoni dunari coperti da pinete e boschi a ginepro, basse scogliere, interrotte da intime calette sabbiose.

Alcune aree costiere negli ultimi anni sono state oggetto di misure di tutela nel rispetto delle norme dettate dall'Unione Europea e di convenzioni internazionali, al fine tutelare l'elevato livello di biodiversità che le stesse racchiudono e nello stesso tempo i tratti più identitari della regione.

Si può constatare come la Puglia, pur avendo una superficie molto piccola e un'alta densità abitativa, mostri un'elevata biodiversità rispetto alle altre aree di riferimento. Rispetto

al valore nazionale, in Puglia troviamo il 43% degli habitat individuati dalla Direttiva Habitat, il 65% degli uccelli nidificanti, il 44% dei mammiferi, dati che evidenziano l'enorme ricchezza della Puglia e la necessità di adottare misure concrete per conservare questo patrimonio.

Questa importanza ecologica è confermata da un sistema delle aree protette che, secondo diversi livelli normativi, protegge circa il 13% del territorio regionale.

Nello specifico, il sistema regionale delle aree protette è formato da un mosaico complesso di aree con diversi livelli di protezione: sono presenti 2 Parchi Nazionali (il Parco Nazionale del Gargano e il Parco Nazionale dell'Alta Murgia), 3 Aree Marine Protette (Torre Guaceto, Isole Tremiti e Porto Cesareo), 16 Riserve Naturali dello Stato, oltre a un sistema di 18 aree protette regionali.

Considerato che

- La legge quadro sulle aree protette del 6 dicembre 1991, n. 394, ha rappresentato una svolta nella politica ambientale in Italia, segnando un fondamentale cambiamento culturale che ha permesso di procedere in modo organico all'istituzione delle aree protette e al loro funzionamento.

- Finalità e ambito della citata legge è "*l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese*".

- Le aree protette, oltre a costituire il più importante riferimento nella sintesi di un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, rappresentano uno strumento indispensabile per il presidio dello sviluppo sostenibile, in termini di conservazione della biodiversità e di valorizzazione del territorio, attraverso la promozione di attività e iniziative in grado di attuare una prassi virtuosa, mirata a garantire la tutela di quei territori, espressione delle caratteristiche tipiche della nostra Penisola, nelle quali sono presenti ecosistemi di particolare pregio naturalistico, spesso vulnerabili.

- La consapevolezza, sempre più diffusa negli anni, dell'importanza della funzione di conservazione della natura ha comportato una globale presa di coscienza, per tutti i popoli e governi, della significatività dell'ambiente in termini di opportunità di sviluppo.

- A tale riguardo le aree protette hanno sempre più assunto il ruolo di laboratori di idee in grado di coinvolgere le professionalità più diverse, le sensibilità più attente alle emergenti questioni circa l'evoluzione e la tutela dell'ambiente, ove affrontare e sperimentare l'avvio di attività che – nel rispetto delle varie identità locali e la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici – siano in grado di garantire uno sviluppo locale sostenibile, inteso come percorso di evoluzione del territorio in grado di apportare concreti benefici sociali ed economici alle popolazioni locali nel rispetto dei princìpi di conservazione della natura dei territori protetti.

Preso atto che

- Sulla base delle pregresse considerazioni ed in seguito all'approvazione della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020*" all'art. 1 comma 1121 lettera g) si era dato il via libera alla costituzione dell'area marina protetta che si estendeva tra Capo d'Otranto, Grotta Zinzulusa e Romanelli.

Agli oneri derivanti dal citato comma si era previsto un limite massimo di spesa di euro 100.000 per ciascuna riserva per l'esercizio 2018, mentre il loro funzionamento a decorrere dall'esercizio 2019 era finanziato rispettivamente con euro 300.000.

- Nonostante, da anni questa zona protetta fosse prevista dalla legge in argomento, la stessa non è mai stata attuata a causa di lungaggini burocratiche e mancanza di fondi;

Ulteriormente preso atto che

- Al centro dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite vi è il tema dello sviluppo sostenibile nella dimensione economica, sociale e in quella ambientale.

- Tra i tanti obiettivi ci sono quelli riguardanti le misure ecologiche urgenti per contrastare i cambiamenti climatici, per tutelare gli oceani, i mari e le risorse marine e per gestire le foreste combattendo la desertificazione.

- La sostenibilità ambientale va di pari passo con la transizione ecologica che è il processo di innovazione tecnologica per realizzare un cambiamento nella nostra società tenendo conto del rispetto dei criteri per la sostenibilità ambientale.

- In tale contesto, le multinazionali Falck Renewable e BlueFloat Energy hanno presentato un progetto di realizzazione di un mega parco eolico off-shore impiantato nel tratto di mare compreso tra Porto Badisco e Castro, a sud di Otranto, per il secondo parco eolico galleggiante in Puglia:

- Nello specifico, il progetto in contestazione da realizzarsi nell'arco di 5 (cinque) anni prevede l'installazione di un centinaio di pale galleggianti dall'altezza di 250 metri l'una dal livello del mare, e dalla potenza di 13 megawatt ciascuna, per una produzione annuale di 4 terawattora al raggiungimento della potenza totale, stimata in oltre 1 gigawatt.

Rilevato che

- Indipendentemente dalla indiscutibile necessità che la sostenibilità energetica del futuro debba passare dall'utilizzo delle fonti rinnovabili, non si può non osservare che la distanza prevista è di appena 10 chilometri. pari a 5,4 miglia nautiche e ciascuna delle torri è alta circa 300 metri.

- Per come preannunciato il progetto sta destando importanti preoccupazioni per la tutela e la conservazione dell'ambiente e del paesaggio.

- Difatti, tra le più importanti Associazioni Ambientaliste, "Legambiente Capo di Leuca ritiene che "*anche in Puglia ed anche per l'impianto in questione non possano essere rilasciate concessioni demaniali al di sotto delle 18 miglia nautiche di distanza dalla costa, in maniera similare a quanto già avviene in Sicilia ed in Sardegna*".

- Di fronte all'inarrestabile processo di transizione ecologica è prioritario riavviare l'iter istitutivo dell'area marina protetta che rappresenterebbe un importante passo in avanti nella tutela della biodiversità di questi luoghi, ma anche una concreta opportunità per lo sviluppo economico e sostenibile del territorio salentino.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta regionale

Affinché in persona del Presidente della Regione Puglia, dopo aver verificato con Ispra (Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale) l'estensione possibile dell'area marina protetta si proceda celermente con le attività propedeutiche all'istituzione della nuova area marina protetta nel Salento all'epoca già avviata con la citata Legge 27 dicembre 2017, n. 205 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" all'art. 1 comma 1121 lettera g)».

La mozione sull'Area Marina Protetta, in realtà, non è direttamente conferente con la mozione sulle energie che abbiamo approvato, ma attiene a un altro argomento. Ricordo che su questa mozione avevamo assunto un impegno in Consiglio regionale.

Assessora Maraschio, ricorderà che dicemmo al consigliere Gabellone che ne avremmo necessariamente discusso insieme ad altre mozioni, il giorno in cui affrontammo il tema di trattare tutte insieme le mozioni sulle energie rinnovabili. La mozione al punto n. 81) è all'ordine del giorno, ma non era propedeutica.

Avevamo stabilito di chiudere i lavori alle ore 15, ma io non ho difficoltà.

Invito il presentatore a illustrarla.

GABELLONE. Grazie, Presidente.

Con l'approvazione della legge di stabilità del 2018, il Governo centrale ha istituito l'Area Marina Protetta che riguarda Otranto, Castro e le Grotte Zinzulusa e Romanelli. Il problema è che l'Area Marina Protetta non è

mai partita perché non sono stati definiti i limiti della stessa.

C'è un'esigenza, tra l'altro dettata dalla possibilità di far comprendere che, essendo presente nella programmazione del Governo nazionale, è utile approvarla rapidamente. È utile che il Governo regionale, nella persona dell'assessora Maraschio, se lo ritiene (ma la sua sensibilità rispetto alla salvaguardia del patrimonio paesaggistico e della biodiversità è riconosciuta) sia impegnato, affinché "in persona del Presidente della Regione Puglia, dopo aver verificato con ISPRA (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) l'estensione possibile dell'area marina protetta, si proceda celermente con le attività propedeutiche all'istituzione della nuova area marina protetta nel Salento, avviata con la legge 27 dicembre 2017, n. 205", cioè la legge di stabilità per l'anno 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020. L'area marina protetta comprende il Capo d'Otranto, le Grotte Zinzulusa e Romanelli, ed è esattamente...

PRESIDENTE. …le verifiche propedeutiche con ISPRA sostanzialmente.

GABELLONE. Visto che i Comuni probabilmente hanno qualche difficoltà, chiedo che ci si sieda intorno a un tavolo con una presenza autorevole, quale ISPRA, per delimitare la superficie e attivare l'area marina protetta. Tutto qui, credo nulla di eccezionale.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere.

Si tratta, quindi, di istituire un tavolo di lavoro con ISPRA, da quello che ho capito.

Ha facoltà di parlare l'assessora Maraschio.

MARASCHIO, *assessore all'ambiente*. Non sapevo di doverla discutere.

Sull'istituzione dell'area marina protetta vi è il favore per quanto mi riguarda e posso parlare per il Governo. Tuttavia, pongo soltanto un tema, quello della competenza, poiché per l'istituzione delle aree marine protette la competenza è nazionale, non regionale.

Lo dico perché avevo avviato tempo fa delle interlocuzioni con i Comuni, ed è un'attività che devono attivare loro, perché è esclusiva competenza nazionale. Tuttavia, considerando il particolare valore non solo paesaggistico di quel tratto di mare, è da tempo che era stata avviata la richiesta; c'erano delle ostilità territoriali, alcuni Sindaci la volevano, altri no. Non so se abbiate fatto un approfondimento, però mi sento di dire che la competenza è nazionale. Solo questo volevo approfondire, mentre stavo cercando di rispondere su questa mozione.

Nel merito, certamente c'è il favore ad avviare questo percorso. Tuttavia, ripeto, esprimo soltanto qualche perplessità rispetto ad una competenza che non dovrebbe essere nostra. Solo questo.

PRESIDENTE. In realtà mi permetto di dire, assessora, che…

MARASCHIO, *assessore all'ambiente*. Stavo infatti concludendo. Se la mozione è quella di coordinare un tavolo con i Comuni per poter guidare questo percorso, la disponibilità mia ovviamente c'è, quindi anche quella del Governo regionale, dunque io potrei adoperarmi per avviare il percorso auspicato da tempo.

PRESIDENTE. Grazie, assessora. La mozione non chiede, in effetti, l'istituzione dell'area marina protetta, ma di avviare le attività propedeutiche.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Voglio ribadire, intanto, l'importanza di quel luogo, e la mozione di Antonio Gabellone lo conferma. È un luogo

particolarmente di pregio e meriterebbe che ci fosse un'attenzione da parte della Regione perché possa essere istituito il Parco marino di protezione, per proteggere quest'area.

Però, consentitemi, devo ribadirlo, ho necessità di farlo…

PRESIDENTE. Se deve intervenire su altro, io metto al voto questa mozione.

PAGLIARO. Io devo parlare, però. Lei mi deve consentire…

PRESIDENTE. No, deve parlare rispetto alla mozione.

PAGLIARO. Ma possiamo sopprimere fino a questo punto la democrazia?

PRESIDENTE. Né può trovare il trucco di dire di voler intervenire su questo per parlare di altro.

PAGLIARO. Possiamo veramente mettere in queste condizioni il Consiglio?

PRESIDENTE. Veramente, questo le chiedo.

PAGLIARO. Sopprimere in questa maniera la libertà di espressione da parte dei consiglieri?

PRESIDENTE. Scherza? Lei deve intervenire a proposito, sulla mozione.

PAGLIARO. È un abuso inaccettabile.

Mi faccia dire, perché questa mozione è strettamente collegata anche al resto. Non può far finta di nulla.

PRESIDENTE. Ma come? La mozione si è conclusa…

PAGLIARO. È lo specchio della mia mozione, che con questa pressione…

PRESIDENTE. Presidente Pagliaro, questa mozione riguarda l'area marina…

PAGLIARO. Esattamente.

PRESIDENTE. Non ha nulla a che vedere con il resto.

PAGLIARO. Come nulla a che vedere?

PRESIDENTE. Nel senso che sulla mozione lei può intervenire e io le lascio tutti i suoi dieci minuti.

PAGLIARO. Se mi fa parlare!

PRESIDENTE. Gliene mancano 2. Ma deve intervenire sulla mozione.

PAGLIARO. Come ne mancano 2? Me ne mancano 8 e 24 secondi.

PRESIDENTE. Gliene mancano 8 e 24. Ne ha utilizzati 2.

PAGLIARO. Non ho utilizzato alcun minuto perché lei non mi sta consentendo di parlare, cosa che fa regolarmente, in ogni occasione.

PRESIDENTE. Prego, Presidente Pagliaro.

PAGLIARO. Questa mozione è speculare alla mia. Sono identiche, di fatto. Questa mozione, infatti, tende giustamente a porre un limite invalicabile a questo scempio che si vuole perpetrare in una delle zone più belle d'Italia. Lo ribadisco ancora una volta. Quindi, è assolutamente congruo l'intervento su questa questione.

Mi sia consentito, ripeto, di stigmatizzare quello che è successo oggi in Consiglio. Il Governo regionale, nella persona dell'assessore Delli Noci, ha preso un impegno con me. Abbiamo presentato un emendamento. Non è pensabile che si stracci in questa maniera anche il ruolo istituzionale…

PRESIDENTE. Presidente Pagliaro, lei non può provocare il Consiglio.

Lei deve intervenire sulla mozione. Se ha chiuso l'intervento, la prego, faccia parlare il Presidente Bellomo.

Non può tornare sulla mozione precedente.

PAGLIARO. Io esprimo in libertà il mio pensiero e mi deve essere consentito.

PRESIDENTE. Sulla mozione, però. Deve essere pertinente.

PAGLIARO. Lei sta sopprimendo i diritti sacrosanti dei consiglieri, in questo caso di opposizione, di potersi esprimere liberamente.

PRESIDENTE. Ma cosa sta dicendo? Io sto tutelando il diritto del consigliere Gabellone di vedere votata la sua mozione.

PAGLIARO. Adesso la votiamo, visto che a me non è stato consentito. Siccome, ripeto, è speculare quella mozione alla mia…

PRESIDENTE. L'ha già detto.

PAGLIARO. Mi faccia almeno esprimere, visto che avete deciso, con questo atteggiamento veramente assurdo, di non votare una mozione. Questa è la soppressione massima della democrazia, della partecipazione e dei diritti dei singoli consiglieri. È veramente inaccettabile.

PRESIDENTE. Si è votato democraticamente. La prego, Presidente, lei non provochi ulteriormente il Consiglio.

PAGLIARO. La maggioranza, così facendo, può di fatto decidere se votare ogni mozione. È questo che io vorrei fosse chiaro. La maggioranza, con la forza dei suoi numeri, può decidere se votare o non votare tutte le mozioni che vengono presentate in quest'Aula.

PRESIDENTE. La maggioranza ha votato all'unanimità, insieme a lei, una mozione anche da lei firmata. Ma di che cosa stiamo parlando?

PAGLIARO. Sì, ma è un'altra mozione. Parliamo in termini generici.

PRESIDENTE. La prego, concluda il suo intervento sulla mozione che riguarda l'area marina protetta.

PAGLIARO. Concludo dicendo che questa collaborazione istituzionale, per quanto mi riguarda, viene meno e il mio Gruppo in Conferenza dei Capigruppo – ve lo annuncio già da ora – voterà contro ogni iniziativa che altri colleghi vorranno prendere.

PRESIDENTE. Dopo che in Conferenza dei Capigruppo sono state accolte le sue richieste costantemente.

Ne prendiamo atto.

BELLOMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOMO. Grazie, Presidente.

Vorrei rivolgere un invito ai colleghi di maggioranza, con i quali fino ad oggi abbiamo avuto, dal punto di vista istituzionale, un buon atteggiamento reciproco, venendo incontro alle esigenze di tutti per l'interesse della comunità.

Spesso noi dell'opposizione abbiamo garantito il numero legale su provvedimenti importanti per la nostra Regione. Invito pertanto la maggioranza a riconsiderare quello che è accaduto, quindi a porre nel prossimo Consiglio in votazione la mozione Pagliaro.

Non entro nel merito della mozione, perché personalmente posso anche avere delle riserve, ma mi limito soltanto al comportamento istituzionale, laddove aver posto quella mozione d'ordine è oggettivamente non in linea

con il *feeling* istituzionale che fino ad oggi abbiamo avuto.

Mi rivolgo quindi alla maggioranza e anche all'assessore Delli Noci, che aveva concordato un emendamento rispetto alla mozione (ma non è colpa sua) in qualità di componente autorevole del Governo. Vorrò vedere che nel prossimo Consiglio quella mozione riprenda vita e che si possa garantire e riequilibrare quel *feeling* istituzionale che fino a oggi abbiamo avuto. Viceversa, credo che dovremo mettere in atto quello che dice il collega Pagliaro. Lo dico con spirito propositivo, da persona che ha sempre avuto, credo, un comportamento teso all'interesse dei cittadini.

Quello che ha fatto la maggioranza oggi è obiettivamente grave dal punto di vista dei comportamenti e della correttezza umana.

Ho concluso il mio intervento.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Bellomo.

Per chiarezza, la mozione già esistente non si può rimettere all'ordine del giorno. Ciascuno è libero di presentare altre mozioni, con diverso contenuto, ovviamente, ma la stessa mozione non può essere inserita, perché rispetto a quella è stata votata una mozione che la considera assorbita.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico della mozione n. 164 a firma del consigliere Gabellone.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Barone, Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Ciliento,
De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, De Palma, Di Gregorio,
Gabellone, Galante, Gatta,
Lacatena, La Notte, Lopalco,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini,
Scalera, Splendido,
Tammacco, Tutolo,
Zullo.

Si è astenuto il consigliere:
Leoci.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27
Consiglieri astenuti	1

La mozione è approvata.

La seduta è tolta (*ore 15.13*).